

GUEST

HOSPITALITY | DESIGN | TENDENZE

36
2025



HOTEL HUMANO | NOT A HOTEL | PRIMARD | THE HOME HOTEL | VILLA D | BRACH MADRID



COORDINATI IN ROVERE

Libreria in Rovere Terra e Rovere Nero.
Parquet, Boiserie e porte Filomuro in
Rovere Terra.





NON È MAI TROPPO PRESTO
PER PENSARE AL TUO NUOVO
SPAZIO OUTDOOR

MILANO, IDENTITÀ GOLOSE - RISTORANTE
Pergola bioclimatica Twist + vetrate Glisse + illuminazione LED integrata

I SERVIZI PROPOSTI DA GIBUS



ECOBONUS

Puoi beneficiare
della detrazione fiscale.



NOLEGGIO OPERATIVO

Servizio con canone
mensile che non implica
la proprietà del bene.



PAY BACK

Aumentando i coperti si ha una
maggiore possibilità di profitto
e ritorno sull'investimento.



ALL SEASON

Vetrate, chiusure laterali e
illuminazione LED per un
utilizzo 365 giorni all'anno.

Gibus[®]
THE SUN FACTORY

www.gibus.com



Corso Monforte 16, Milano

EuroLuce, Pad.10 Stand D23
8-13 Aprile 2025, Milano

IL FANALE

ilfanale.com

Malvasia
Design Francesca Lanzavecchia

S·CAB



Saremo presenti a
euroFlora 2025 - Genova
Piazzale Kennedy
24 APRILE - 4 MAGGIO



perdormire
hotel sweet hotel

Crea la migliore
Bedding Experience
per i tuoi ospiti.

www.perdormirehotel.com





27



33



N. 36
MARZO
2025

≡ MONITOR

- 24 **Nuova pelle**
- 27 **Soggiorni d'arte**
- 30 Trend Pick
Undertourism
- 33 **Brutalismo organico**
- 36 The Originals
Lost at sea
- 38 Fotografia
Sui letti disfatti
- 41 **Rigenerazione**
- 44 Trend Pick
Viaggi interiori
- 47 **Heritage madrileno**
- 50 **Newsroom**
- 54 **MillerKnoll**
- 56 **KE**



CREDITS// ILARIA CORTICELLI

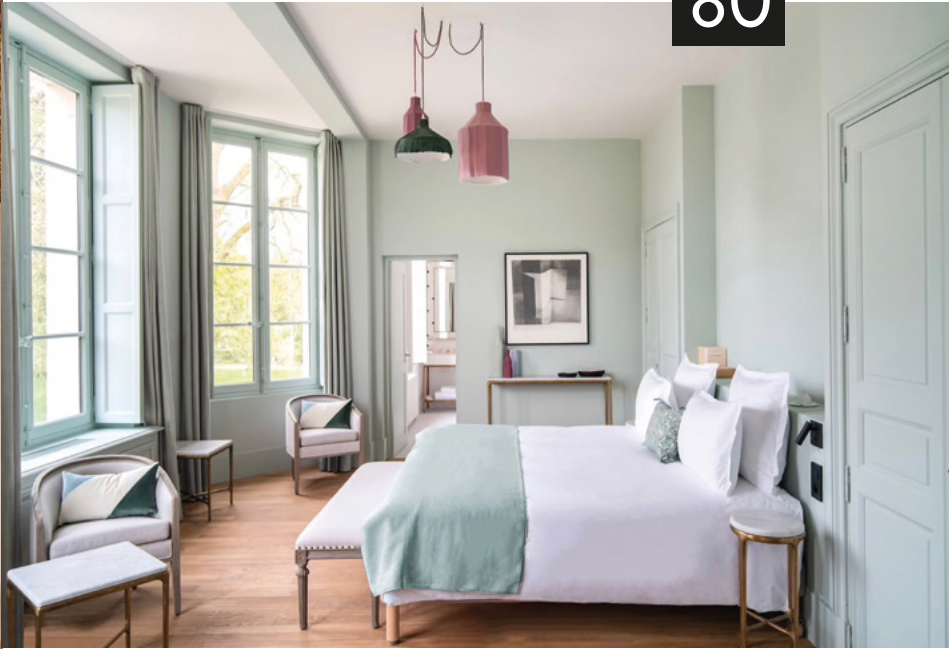
Handknotted Rugs
CREATE YOUR OWN MASTERPIECE.



108



80



62



≡ DESIGN

- 62 **Retreat in Marocco**
- 72 **Not a hotel**
- 80 Icons
Slow travel
- 92 **Sabbia e cemento**
- 100 **Come a casa**
- 108 **Vita lenta in Algarve**
- 116 **Collage dadaista**

CANTORI



Salone del Mobile Milano, Italy - 8/13 April 2025 - Hall 15 - Stand B05

Armchairs Twist - Castello Lagravinese Studio. Bookcase Macao, coffee tables Ninfea- Designer Maurizio Manzoni



cantori.it

154



130



164



156

 GUEST DIRECTORY

- 124 **Sostenibilità:
come e soprattutto perché**
- 130 Tendenze
Liscia o gassata?
- 132 Nuovi format
Dentro l'oasi
- 134 Wellness
Asian touch
- 139 **Focus - Bath**
- 164 **Highlights**
- 152 **Brand, progetti e prodotti**
 - Il Fanale
 - Disenia
 - Diemmebi
 - Catalano
 - Uniform
 - Perdormire
 - Himacs
 - Gervasoni
 - Spaccapanico
- 164 **Highlights**

Studio CCRZ



CATALANO



Tonalità Collection: Cemento

catalano.it

GUEST

HOSPITALITY | DESIGN | TENDENZE

I NOSTRI LETTORI

6000 Hotel
4 e 5 stelle

Architetti e Interior
Designer **3000**

1000 Catene e Gruppi,
Investor/Real Estate,
Sviluppatori,
General Contractor

Guest e Country
House, Residence,
Bed&Breakfast,
Resort, Hotel 3 stelle
selezionati **7000**

wearehospitality

⋮

EDITOR IN CHIEF

Ivan Granolla
granolla@contractnetwork.it

ART DIRECTION

Lisa Fumagalli
Antonia Zanardini

CAPOREDATTORE

Roberto Negri
negri@contractnetwork.it

DESIGN E TENDENZE

Claudia Foresti
foresti@contractnetwork.it

Claudio Moltani

moltani@contractnetwork.it

CORRISPONDENTI

Paola Camillo (New York)
Francesca Comotti (Barcellona)

REDAZIONE E COORDINAMENTO

Roberta Bonanno
direzione@contractnetwork.it

Cecilia Moltani

cecilia.moltani@contractnetwork.it

MARKETING & ADVERTISING MANAGER

Raffaele Taliercio
taliercio@contractnetwork.it

COLLABORATORI

Tullio Castiglioni, Filippo Guerra
Agnese Loneran, Raffaella Oliva,
Emma Sarzi Sartori, Francesca Tagliabue

PROGETTO GRAFICO **Wrooom Studio** | wrooom.it

WEB DEVELOPER Nicholas Rasi

⋮

EDITORE

Contract Network srl
Via Boccaccio 4 - 20123 Milano

Abbonamenti

Costo singola copia euro 15 - Abbonamento (4 numeri) euro 50
abbonamenti@contractnetwork.it

Registrazione Tribunale Milano n. 33 del 26/02/2020
Iscrizione al ROC n. 33412 - Pubblicità non eccedente il 45%

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione
anche parziale senza l'autorizzazione dell'editore

STAMPA - **Graphicscalve** - **Costa di Mezzate BG**

GUEST

contractnetwork.it

OUTDOOR GERVASONI 1882

DESIGN: CHOICE STUDIO - PHOTO: MAX ROMMEL

TAVOLO/TABLE: TORII
DESIGN BY STUDIO ADOLINI

SEDIA/CHAIR: BRISE
DESIGN BY FEDERICA BIASI

GERVASONI1882.COM

ENNIO



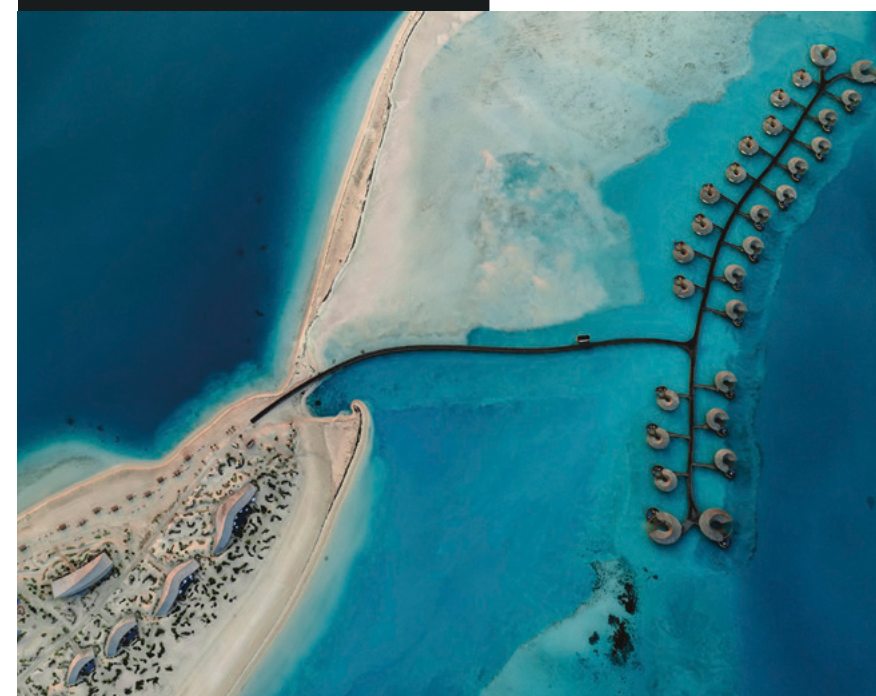
Rubinetterie Stella, con oltre 140 anni di eccellenza nella produzione di rubinetterie di lusso, presenta Ennio, la nuova collezione che unisce design contemporaneo e funzionalità. Ispirata dalle colonne neoclassiche, Ennio si distingue per la raffinatezza delle sue linee e per l'innovazione nei materiali. Tra questi, spicca l'introduzione del titanio, materiale noto per la sua leggerezza, resistenza e sostenibilità. Con Ennio, Stella conferma il suo impegno per l'innovazione, proponendo soluzioni estetiche e funzionali che rispettano l'ambiente e le esigenze moderne.

stella
1882

MONITOR



NEW OPENINGS
TREND PICKS
HIGHLIGHTS



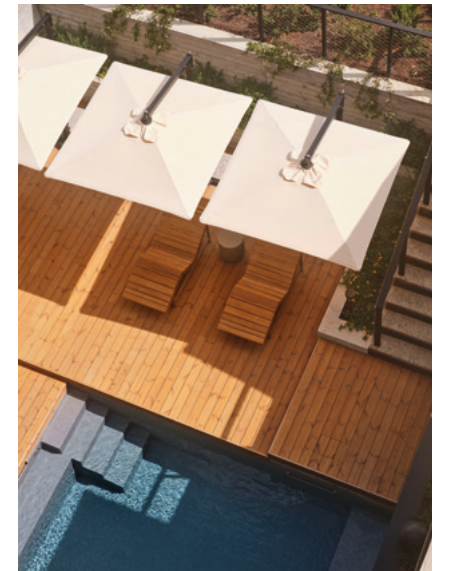
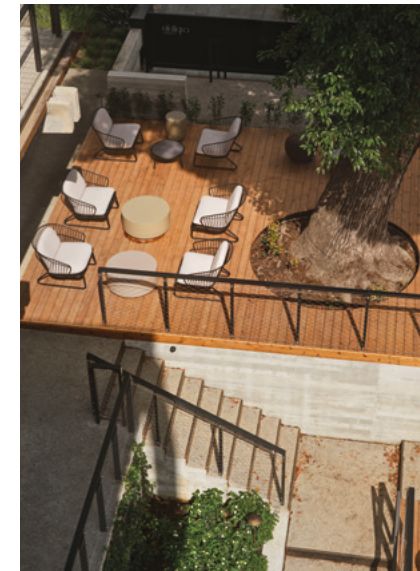
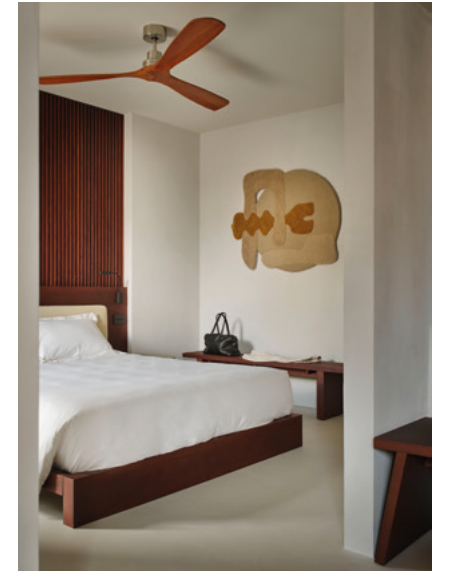


Nuova pelle

Grazie al progetto di Parisotto+Formenton Architetti, l'ex hotel Astor di Genova Nervi rinasce con una nuova immagine. Tra quiet luxury e rimandi brutalisti

testo Filippo Guerra - foto Alberto Strada

Dell'ex hotel Astor rimangono gli echi della costruzione originale in cemento armato a vista e pietra di Verezzi. Per il resto, il Capitolo Riviera – questo il nuovo nome della struttura – si presenta in una veste completamente rinnovata, che incarna l'essenza del quiet luxury: una visione di eleganza discreta, che si manifesta attraverso l'uso di pochi elementi di altissima qualità e abbandonando qualsiasi esibizione di opulenza. Il linguaggio estetico scelto da Parisotto+Formenton Architetti punta infatti sulla sottrazione e sulla semplicità, definendo spazi essenziali e ariosi. I confini tra indoor e outdoor si dissolvono a favore di affacci scenografici sul grande parco che abbraccia la struttura e il beton brut originale trova una nuova armonia grazie alla presenza costante del verde, oltre che di dettagli in legno, cementine decorative e arredi che combinano icone del design Anni 70 con pezzi su misura re-

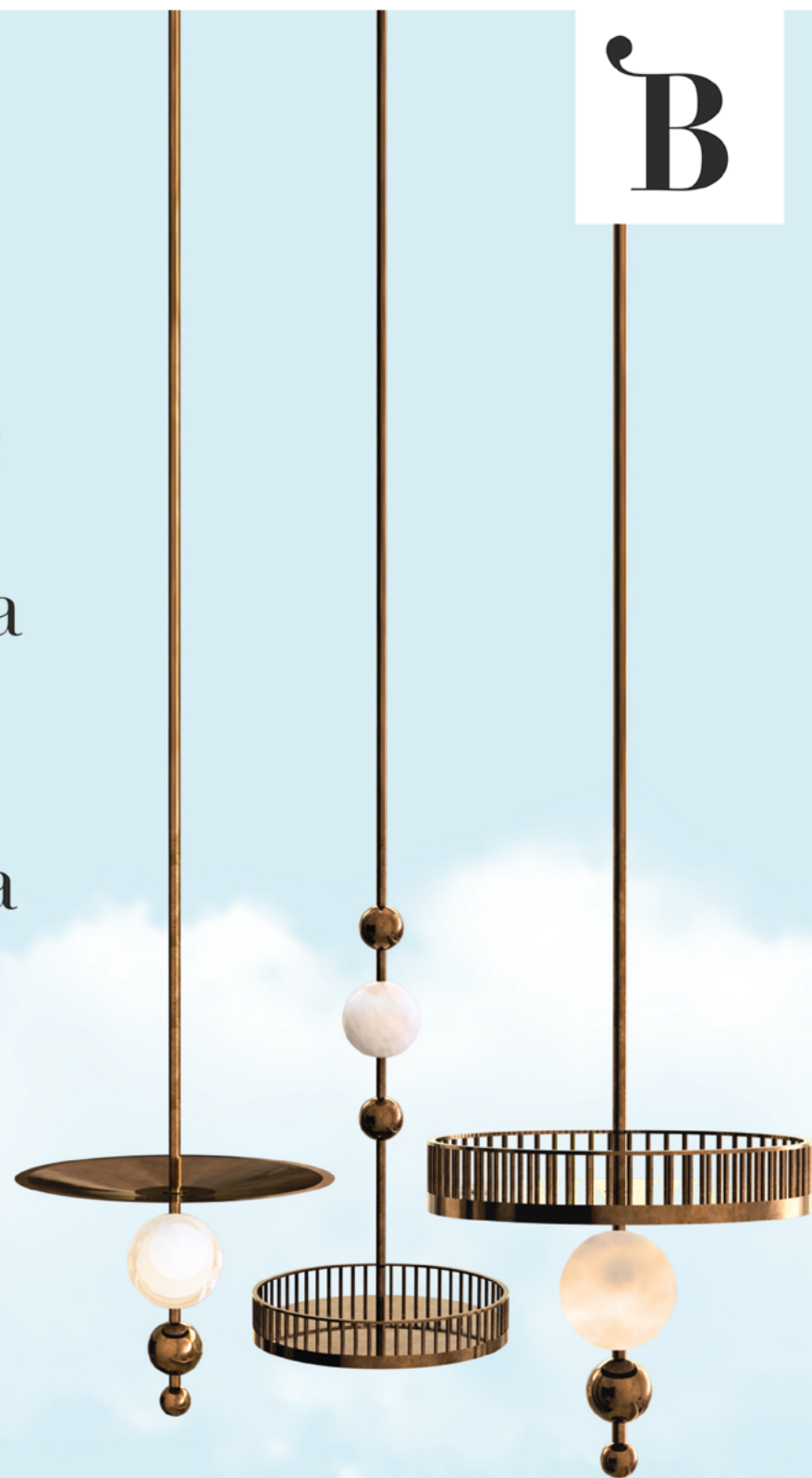


alizzati su disegno dello studio. Attraverso una riorganizzazione mirata degli spazi, la struttura si è poi arricchita di nuovi ambienti spa e gym che, insieme alla piscina esterna, completano un'offerta benessere pensata per valorizzare l'esperienza degli ospiti e favorire la connessione con se stessi e con l'ambiente. Il progetto presta particolare attenzione alle tematiche ambientali, introducendo soluzioni concrete come un sistema per il recupero delle acque piovane destinate all'irrigazione del parco, un impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita e l'adozione in più ambiti di piccoli fornitori locali. Inoltre, gli ospiti sono invitati a micro-attività condivise che, se abbracciate, promuovono una consapevolezza ambientale attiva. Il risultato è una struttura che intreccia memoria storica e innovazione, per un'idea di ospitalità assolutamente attuale, autentica e profonda. ♦

Tra le nuvole

La leggerezza
della luce,
il sogno
della bellezza

Bronzetto @ Salone del Mobile
Euroluce Hall 6, D41
8-13 aprile 2025



Bronzetto *The Brass Company / Florence 1963*

ilbronzetto.com

MONITOR **NEW OPENING**



Soggiorni d'arte

La gallerista Amélie du Chalard inaugura la sua terza guest house parigina.
Con servizi speciali per gli amanti dell'arte

testo Francesca Tagliabue - foto Depasquale+Maffini

Parigi si rivela nella sua dimensione più intima attraverso gli alloggi-museo di Ambroise Collection, una selezione di pied-à-terre situati nel cuore della capitale francese e curati dalla gallerista Amélie du Chalard. L'ultima aggiunta al portfolio è un duplex nel Marais all'interno dell'Hôtel de Tallard, un hôtel particulier del primo Settecento, che conserva intatto il fascino della Parigi storica. Concepita come la residenza privata di un collezionista d'arte, la casa si distingue per un'atmosfera discreta e raffinata, frutto della collaborazione tra la visione di Chalard e quella dell'architetto Tess Walraven. Disposta su due livelli, l'abitazione



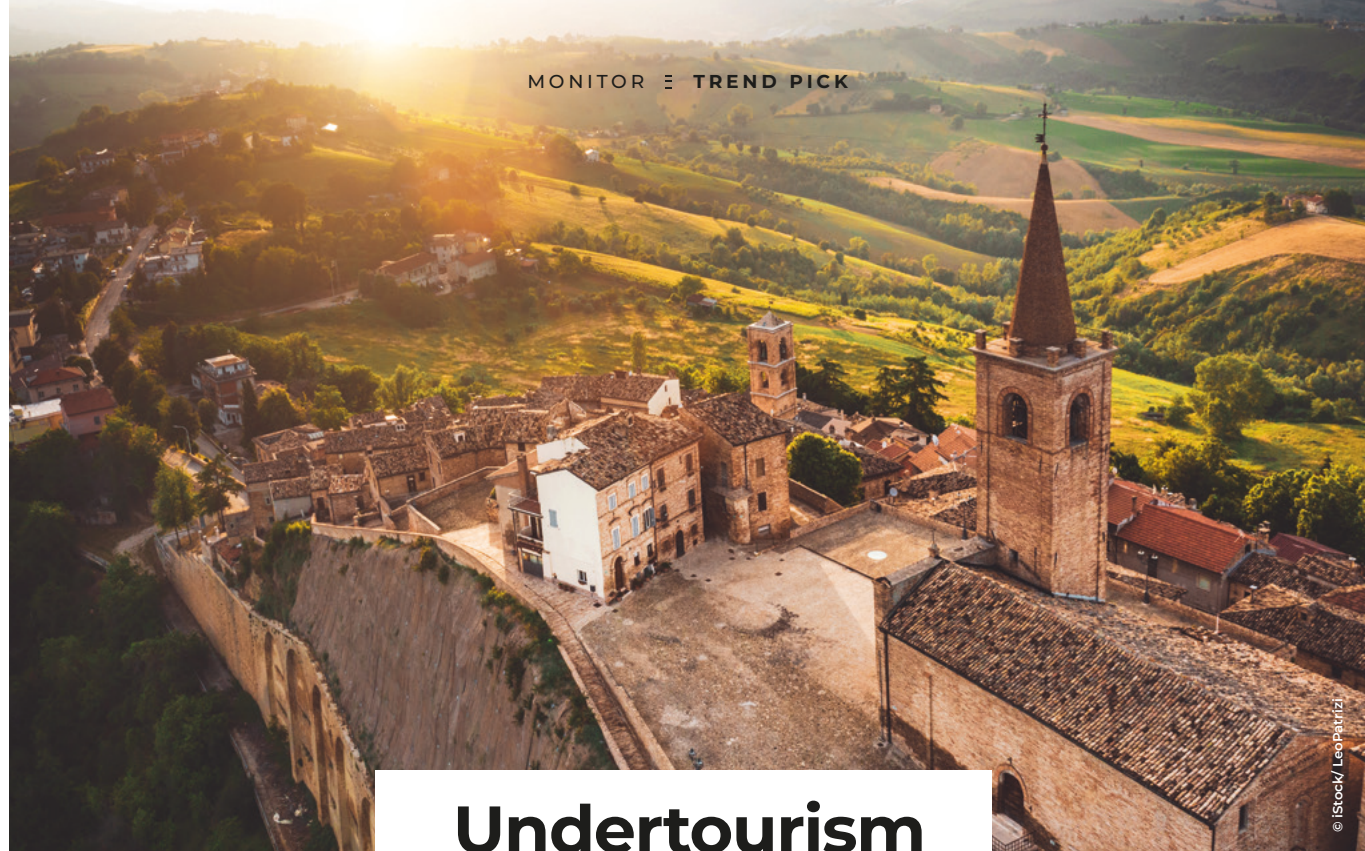
gioca su toni neutri e un ampio uso del legno, che offrono uno sfondo ideale per esporre le opere d'arte delle voci della nuova scena parigina: ceramiche di Héloïse Rival, drappaggi dipinti di Sophie de Garam e altre opere di Catherine Danou, Gabriele Herzog e Delphine Brabant. Gli ospiti hanno la possibilità di acquistare qualsiasi oggetto, manufatto, opera o arredo sia presente in casa. Un concierge culturale privato aiuta invece a scoprire gallerie e musei parigini meno celebri e ad aprire le porte di piccoli atelier d'artisti locali, per visite private ed esclusive, accompagnati da un critico d'arte. Un invito sussurrato a scoprire Parigi attraverso il suo linguaggio visivo. Un'opera alla volta. ♦

EXTRAORDINARY HOSPITALITY



Scopri caratteristiche
e personalizzazioni
della pergola
bioclimatica Pratic

pratic
open air culture



Undertourism

Si chiama undertourism la nuova forma di turismo consapevole. Viaggi di prossimità che riscoprono i tesori nascosti del territorio, all'insegna della lentezza

testo Agnese Loneran

L'undertourism nasce in contrapposizione all'overtourism (iperturismo, all'italiana), il fenomeno che caratterizza le mete di massa, sovraccariche di visitatori e soggette a un progressivo deterioramento ambientale e culturale. In risposta a questa saturazione, l'undertourism promuove infatti un turismo più consapevole e distribuito, che non si limita a scegliere destinazioni meno battute e più vicine, nazionali o addirittura regionali, ma include anche la pratica di viaggiare fuori stagione, riducendo la pressione sui territori nei periodi di alta affluenza. Non è tuttavia solo una questione di folle da evitare – e in molti casi anche di risparmio economico –, ma più in generale dell'adozione di un approccio meditato, più attento alla qualità dell'esperienza e all'ecologia, grazie alla riduzione degli spostamenti e al supporto delle economie minori. Secondo un rapporto del *World travel & tourism council*, il turismo sostenibile è infatti oggi tra le priorità del 78% dei viaggiatori globali, con un focus crescente sulla riduzione dell'impronta di carbonio e sulla ricaduta economica locale. L'undertourism, in questo senso, si può considerare una scelta etica consapevole, ma anche una celebrazione delle esperienze profonde e delle piccole realtà che custodiscono patrimoni naturali, artistici e umani di inestimabile valore. Si può fare undertourism in vari modi: esplorare un borgo poco conosciuto vicino a casa, sostenere artigiani locali, immergersi in una natura incontaminata o visitare mete turistiche in periodi meno affollati per riscoprirle sotto una nuova luce. Anche il ritorno in una città d'arte può trasformarsi in qualcosa di nuovo se approcciato con lentezza e profondità, un'esperienza che può modificare il modo di percepire un luogo che magari si credeva di conoscere. L'importante, insomma, è viaggiare. Ma consapevolmente. ♦



Corà //

coraparquet.it

relaxdesign®



CERSAIE

Bologna - Italy

22 - 26 / 09 / 2025

HALL 21

STAND A53 B52

Minipiscina **Futura**
Design by **Paolo Parea**



Brutalismo organico

Enishi Resort Villa, in Taiwan, indaga il tema del rigore compositivo e materico. Con una complessità che riflette quella degli organismi viventi

testo Roberto Negri

foto Yu zu-Chin - Yi-Hsien Lee Photography

Originale e sorprendente, Enishi Resort Villa è un hotel intimo sull'isola di Penghu, in Taiwan, che offre ai suoi ospiti non solo il fascino dei paesaggi caratteristici della regione, ma soprattutto un'esperienza di soggiorno capace di evocare emozioni profonde. Il suo massiccio volume in calcestruzzo, che sembra emergere dal terreno come una formazione rocciosa, avvolge interni complessi e articolati, difficili da immaginare dall'esterno, frutto di un progetto corale firmato da A.S.Studio, Atelier KAI Architects, Atelier Share, Chiasma Factory e N Maeda Atelier. Per concepire le forme dei due elementi principali che definiscono gli spazi, le piastre in calcestruzzo dei diversi livelli e i cavedi che li attraversano, il team di progettazione ha scelto un elemento sorprendente: il tracciato degli encefalogrammi del committente e dei progettisti. Una scelta che, sebbene possa sembrare biz-



≡

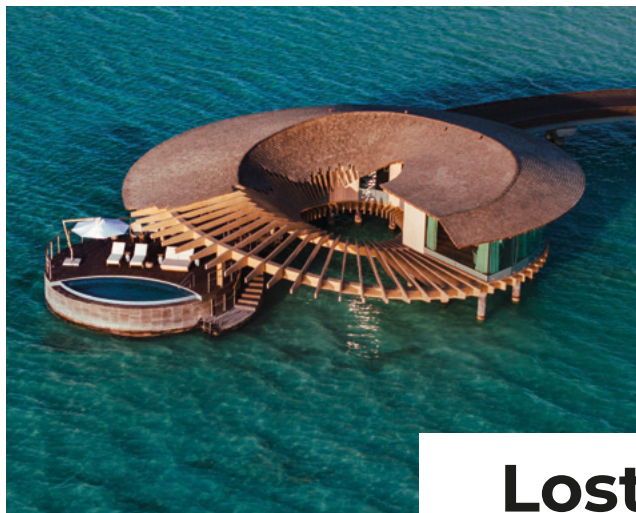
**IL LAYOUT DELLA
STRUTTURA SI ISPIRA
A UN ELEMENTO
SORPRENDENTE:
IL TRACCIATO DEGLI
ENCEFALOGRAMMI
DEL COMMITTENTE
E DEI PROGETTISTI**



zarra o orientata alla ricerca di una vuota “soluzione a effetto”, è invece il risultato di un percorso di ricerca più profondo, volto a superare i vincoli delle tradizionali pratiche di interior planning per esplorare nuove dimensioni spaziali e sensoriali. Un'intuizione creativa, questa, che oggi qualcuno potrebbe affidare all'immaginazione onirica e talvolta inverosimile dell'IA. Nel dettaglio, Enishi Resort Villa si sviluppa su quattro livelli, attraversati da un corpo scala metallico la cui forma irregolare riprende l'andamento della struttura. Oltre alle camere e agli spazi comuni, il resort ospita un coffee shop, un ristorante e un rooftop destinato a incontri ed



eventi. Il risultato è una combinazione originale di vuoti e pieni, luci e volumi che, enfatizzata dalla materialità grezza del cemento, crea un unicum coerente che riflette la complessità di un organismo vivente. Un ecosistema confortevole, dove la particolare disposizione degli spazi sfuma i confini tra aree pubbliche e private, stimolando anche la dimensione relazionale del soggiorno. Questo aspetto è in effetti il protagonista di un'esperienza che sfida i tradizionali canoni dell'ospitalità, in cui tutto – compresi gli arredi – è ridotto a un'essenzialità rigorosa per creare uno scenario dove semplicemente, le cose accadono. Proprio come nella mente. ♦



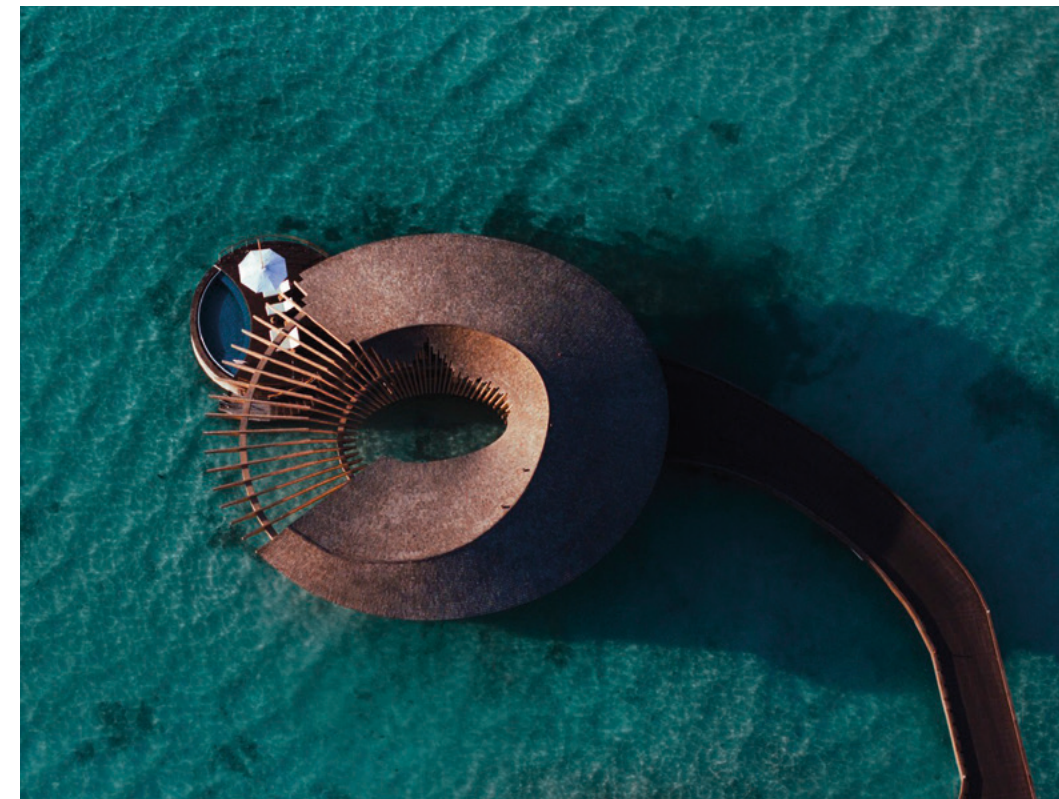
Lost at sea

Immersivo, emozionante, coinvolgente.
Kengo Kuma & Associates firma l'Ummahat 9-3 Hotel,
uno scenografico resort sospeso fra le dune saudite e il Mar Rosso

testo Roberto Negri - foto Nicola Maniero

≡

Una connessione atavica e primordiale, quella dell'uomo con il mare. Che a volte assume accenti di straordinaria bellezza, soprattutto quando la relazione fra natura e costruito riduce al minimo l'impronta sull'ambiente. Una filosofia che è il trademark dello studio Kengo Kuma & Associates, e che troviamo proposta al suo meglio nell'Ummahat 9-3 Hotel, uno scenografico resort sulle coste saudite del Mar Rosso. A guidare l'architectural firm giapponese è il suo tipico approccio site-specific ed eco-consapevole, che si traduce in un *cluster* di nuclei abitativi lungo il profilo della costa. Le loro coperture dolcemente curvilinee sembrano riprodurre la morfologia delle dune sabbiose nell'entroterra, armonizzando la loro presenza con la topografia dell'isola di Ummahat. Ispirato alla vivace fauna corallina del Mar Rosso è invece il design degli scenografici pod sospesi sull'acqua, disposti in un doppio ordine di volumi a spirale, che emergono con leggerezza dal mare aprendosi alla vista del paesaggio. Il cemento è ridotto al minimo: un esteso utilizzo di sistemi prefabbricati in legno di abete rosso, noto per la sua durabilità in ambienti salini, si accoppia all'impiego di intonaci a base argilla le cui texture scabre riproducono il naturale processo di erosione degli agenti atmosferici. All'interno, gli ospiti sono avvolti da un'atmosfera tranquilla e raffinata, caratterizzata da arredi minimalisti in linea con una location dalla forte proiezione outdoor. Ogni camera prevede un'accogliente zona notte, un living con pareti interamente vetrate e un affaccio esterno dove trovano spazio una piscina con zona relax. La stessa configurazione caratterizza anche le ville sulla terraferma, che riproducono lo stesso effetto immersivo, quasi scomparendo fra le dune sabbiose. ◆





Sui letti disfatti

The bed issue è un progetto creativo che promuove una narrativa spontanea del soggiorno in hotel. A partire dalle prime luci dell'alba

testo Ivan Granolla - foto Daniele Zecca

La luce che filtra dalle finestre, le coperte accartocciate: è già mattina. Nella poesia del risveglio giace l'anima più autentica del soggiorno in hotel, quella che Daniele Zecca cattura negli scatti di *The bed issue*, il progetto fotografico che racconta su Instagram le suite in uno stato vissuto, attraverso un linguaggio elegante e nostalgico. Un'intenzione chiara fin dal claim "unveiling the art of charming chaos and messy pillows": un'estetica che trova bellezza nel disordine di lenzuola e cuscini. "The bed issue è una pausa dalla fotografia alberghiera patinata, in favore di racconti di esperienze reali", spiega Zecca. "È la bellezza dell'imperfezione e dell'intimità dei momenti mattutini". Una "unicità scompigliata", come la definisce il fondatore, che si propone di creare un ponte digitale fra una community globale di viaggiatori e albergatori. ♦

HIDEO
PC-A900 Piccola - Mini Cauldron

This compact bathtub draws inspiration from traditional Japanese cauldron baths. Immersing in its soothing water offers deep relaxation and comfort. The stepped seat provides extra comfort and ease for entering and exiting. It also functions exceptionally well as a cold plunge after a sauna. With a water volume of just 190 liters, it's both compact and eco-friendly.

HIDEO MILANO STUDIO
Via Privata Battista De Rolandi, 14 Milano
hideo.design

GERMAN DESIGN AWARD WINNER 2025

PRIMA

madeamano,
made *perfectly*

AL TRAMONTO
RISTORANTE

prima.bz/madeamano



Rigenerazione

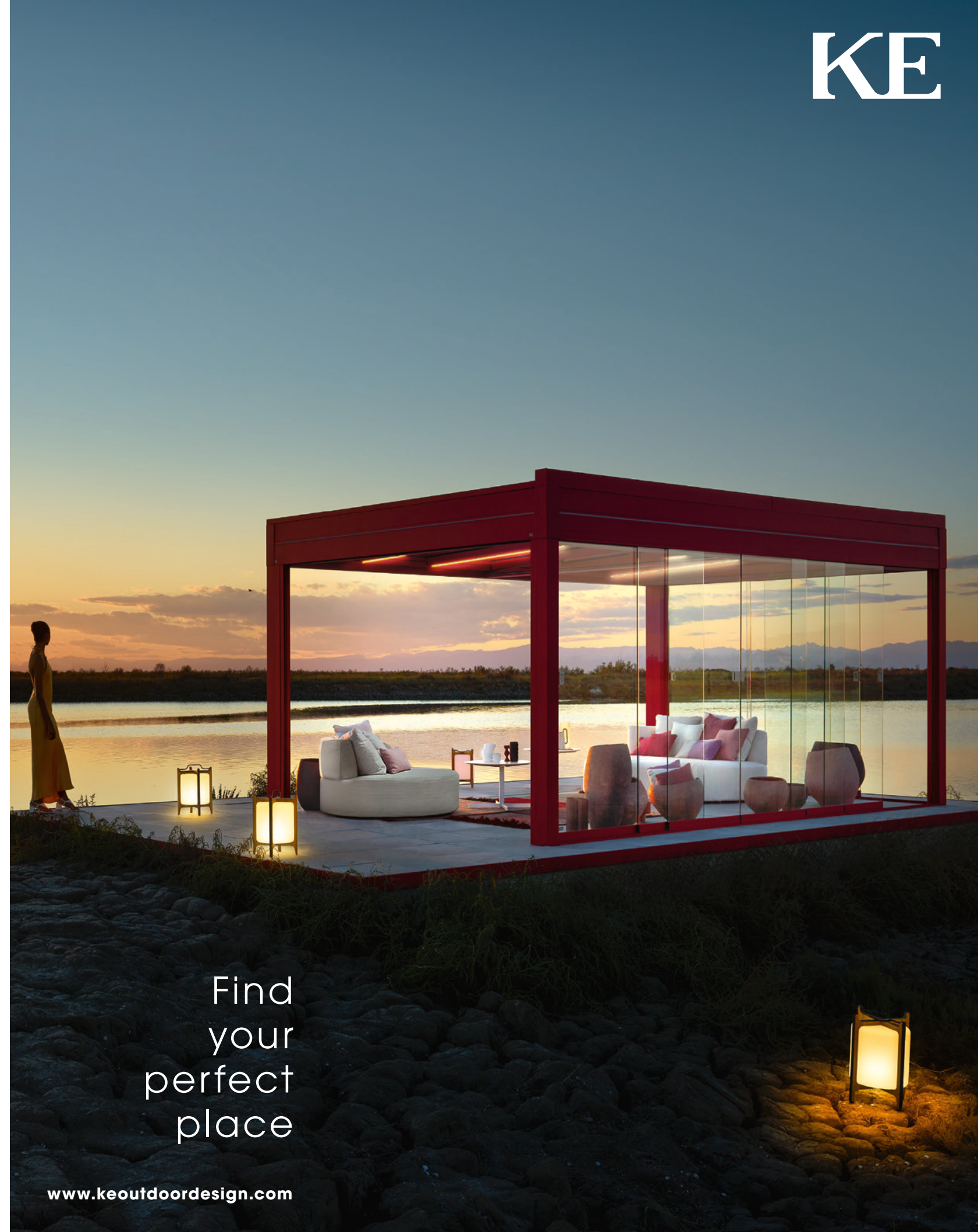
Sara Campos, in Messico, firma un progetto food che celebra in ogni suo dettaglio la ricchezza culturale messicana

testo Filippo Guerra - foto Cesar Belio

Nonostante il suo incessante sviluppo, la città di Morelia, in Messico, ha saputo preservare le sue strutture originali, rappresentando un esempio straordinario di pianificazione urbana che fonde le necessità delle città contemporanee con le idee del Rinascimento spagnolo e la cultura mesoamericana. Tra i vicoli del centro storico, La Bru, celebre brand locale di birra, ha scelto di aprire un punto vendita che si distingue come un'operazione di riqualificazione urbana, in linea con i valori del marchio legati al territorio e al suo patrimonio culturale, e riassunti nel motto “descubre la magia de México”. Il progetto ha preso forma in un sito abbandonato e in



rovina, oggi ribattezzato "Santuario", dove l'architetto Sara Campos ha dato vita a una celebrazione della cultura messicana, intrecciando materiali e spazi in piena armonia con il contesto. I resti dell'antica architettura in pietra rosa locale diventano parte integrante dell'interior, trasformati in panche, basi per tavoli o nel grande bancone per il servizio. Attorno a queste vestigia, gli arredi moderni creano un'atmosfera accogliente, arricchita da un'illuminazione calda, da notte d'estate. Ogni dettaglio decorativo richiama la ricchezza culturale del Messico: dai complementi in terracotta, che evocano l'epoca preispanica, al legno, simbolo della tradizione ebanistica dell'area di Michoacán, fino alle cactacee e agli accenti in rosso che richiamano la cocciniglia delle piantagioni locali di nopal. Il Santuario non è solo un progetto, ma un'operazione di brand identity che diventa anche un dono alla città. Un omaggio colto alla meraviglia del Messico e alla sua storia. ♦



Find
your
perfect
place



Viaggi interiori

Il turismo trasformativo non è solo un modo per allontanarsi dalla quotidianità. È una cura per l'anima, un'esperienza che invita a un'indagine interiore e ad ampliare la propria visione della vita

testo Agnese Lonergan

Il viaggio è un'esperienza multidimensionale che può essere fisica, ma anche profondamente emotiva e spirituale. Non a caso il progresso interiore e – in alcuni casi – la rinascita sono sempre più al centro di molte offerte turistiche, che fanno di un semplice momento di pausa dal quotidiano un'occasione di guarigione ed elevazione. È questo l'ambito in cui si è specializzata Black Tomato, la luxury travel agency londinese che propone ai suoi clienti formule di viaggio incentrate sul *personal improvement*. A volte più focalizzate sulla dimensione relazionale, come nel caso di *See you in the moment*, pensata per riunire amici e familiari in un momento di condivisione. Altre, più rivolte all'esplorazione di sé e dei propri limiti, come *The challenge*, che include una sfida estrema come un'avventurosa spedizione nella Terra del Fuoco. Altre ancora indirizzate a un percorso meditativo a contatto con la natura, come *The journey*, che trasporta gli ospiti alle Poor Knights Islands, in Nuova Zelanda, lontano dagli agi e dalla frenesia della modernità. Occasione di riconnessione umana, di esperienze memorabili o semplice momento di riflessione, il viaggio diventa così qualcosa che supera il concetto di spazio fisico per trasformarsi in evento spirituale. Non a caso, tra le formule di Black Tomato c'è anche *Bring it back*, in cui l'itinerario viene pianificato con l'idea di riportare a casa una risposta a una domanda interiore. O, più semplicemente, una diversa prospettiva sulla propria vita. ♦



megius®

DOCCIA | SAUNA | HAMMAM

il tuo spazio Wellness

PADOVA HEADQUARTER | ITALIA
MILANO ARCHITECT SHOWROOM | ITALIA
PARIGI | FRANCIA
BARCELONA | ESPAÑA
PORTO | PORTUGAL

f i y i
megius.com

treesse

DESIGN BY
SADLER

AD adhocspaziocreativo.it



ICE
Minipiscina con bordo a sfioro, 5-6 posti, outdoor/indoor.
Idromassaggio Ghost Plus, brevetto esclusivo Treesse.

gruppotreesse.it



Heritage madrilenio

Dopo Parigi è il momento di Madrid. Philippe Starck firma il nuovo Brach immaginando un memoir nostalgico e raffinato

testo Filippo Guerra - foto Guillaume de Laubier

Il gruppo francese Evok Collection prosegue la sua espansione con l'apertura di Brach Madrid, che insieme agli altri due indirizzi di Parigi – e presto Roma – compone un portfolio accomunato dalla visione eclettica di Philippe Starck, autore di tutti i progetti. Situato sulla Gran Vía, il nuovo hotel si inserisce nel dinamismo culturale della città e segue, con la sua estetica sofisticata e distintiva, il concept narrativo che caratterizza il suo omonimo parigino. Il progetto si distingue per la ricchezza materica e l'intensità sensoriale, ma soprattutto per la presenza pervasiva di tracce biografiche immaginarie che proiettano gli ospiti in un'esperienza intima e personale. Entrare in Brach Madrid è come entrare in una casa privata: infiniti oggetti, insoliti e misteriosi, raccolti per il loro valore sentimentale, sono sparsi in tutto l'hotel creando continue sorprese. È un luogo poetico e preciso, che dà vita ad ambienti intrisi di bellezza. Non è difficile immaginare, tra i corridoi o seduti al tavolo del ristorante, Salvador Dalí, Luis Buñuel o Federico García Lorca: gli interni



≡

**ENTRARE IN BRACH
MADRID È COME
ENTRARE IN UNA CASA
PRIVATA. OGGETTI,
INSOLITI E MISTERIOSI,
RACCOLTI PER IL LORO
VALORE SENTIMENTALE,
SONO SPARSI IN TUTTE
LE AREE DELL'HOTEL**



sono una cartolina sospesa nel tempo, dove si alternano vecchi quadri a ceramiche contemporanee, strumenti musicali a guantoni da boxe, e ancora opere d'arte, pezzi di ebanisteria, complementi vintage o artigianato locale, modernariato e design contemporaneo. Lo stesso linguaggio si riflette nelle camere: le tonalità calde del mogano, il cuoio impunturato delle testiere e i dettagli cromatici ispirati al folklore spagnolo costruiscono un'atmosfera avvolgente, mentre gli specchi incorniciati in smalto verde nei bagni – immaginati da Starck – aggiungono un

tocco di raffinata eccentricità. L'esperienza al Brach Madrid si completa con una zona ristorazione che richiama la grande tradizione dei caffè spagnoli e una spa, La Capsule, concepita come una dimensione eterea, un rifugio immateriale dove il corpo e la mente si liberano dalla gravità. Tra trattamenti innovativi e rituali olistici, la spa offre un percorso di benessere incentrato sull'equilibrio e la rigenerazione. Madrid e il Brach, insomma, condividono la stessa energia vibrante, la stessa vitalità. Un luogo di arte e poesia, tra realtà e immaginazione. ◆



Countdown

Meno di un anno ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali, tra polemiche sui prezzi folli dei soggiorni, scarsità di posti letto, cantieri, seconda vita dei progetti edili e – tanti – hotel in corso di riqualificazione: ben undici in riapertura in questi mesi. Le strutture storiche della conca ampezzana saltano di categoria e si rinnovano, trainate dagli investimenti dei grandi gruppi: è il caso per esempio del nuovo Eight Hotel Cortina, ex Hotel Europa, ora cinque stelle lusso di proprietà di Solido Hotels. Con l'inaugurazione della vendita dei biglietti sono partite le prenotazioni dei soggiorni, grazie anche ai pacchetti di provider internazionali come On Location, ma degna di nota è la ricaduta sul territorio per l'offerta che arriva dai privati. Tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, Deloitte ha stimato in 2.400 euro lordi il potenziale guadagno dei proprietari di casa disposti ad affittare gli immobili tra febbraio e marzo 2026.



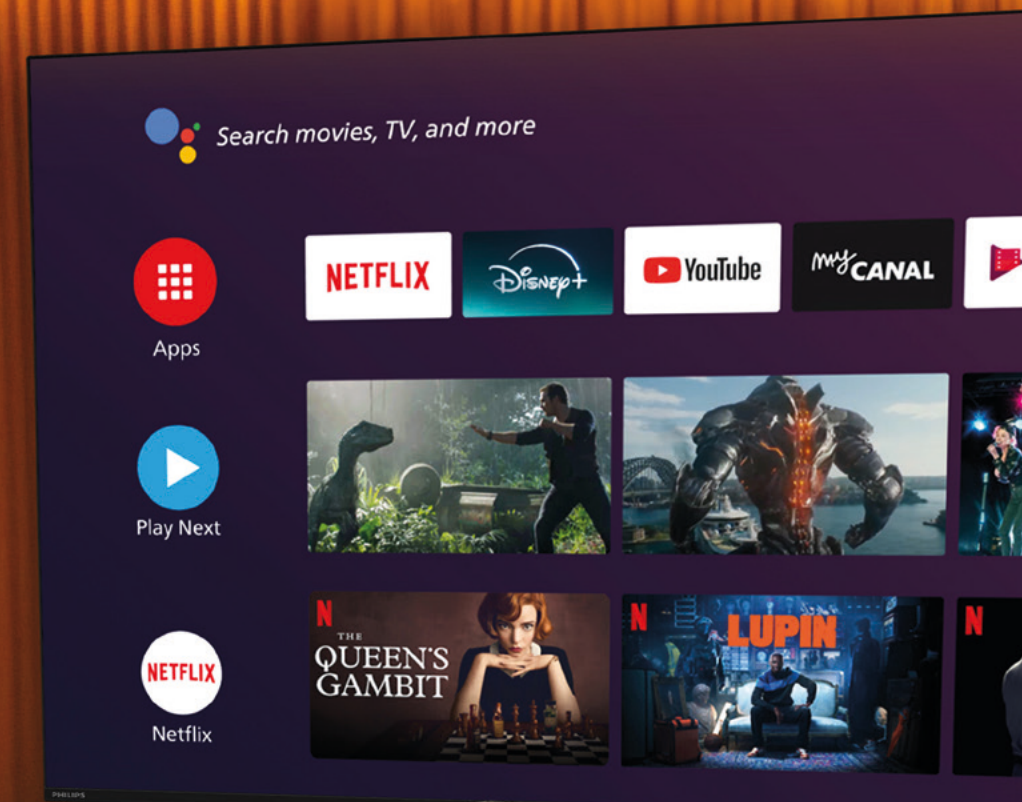
Viaggio del gusto

Nel 2023 la Stazione internazionale di Canfranc, complesso ferroviario a Huesca nei Pirenei aragonesi, è stata trasformata dal Gruppo Barceló in un hotel a cinque stelle ispirato agli Anni 20. È di recente inaugurazione il ristorante stellato della struttura, cattedrale dello chef Eduardo Salanova, sviluppato nell'antica carrozza di un treno con pochi coperti e un'atmosfera intima, senza eccessi. Attraverso l'offerta a menu, il nuovo Canfranc Express promette agli ospiti di viaggiare – questa volta con il palato – nelle regioni anticamente attraversate dai binari, tra sapori locali e contaminazioni francesi.



PHILIPS

Professional Display Solutions



Philips MediaSuite con Netflix e Google Cast integrato

Fai sentire i tuoi ospiti a casa.

MediaSuite TV offre soluzioni sempre migliori per accedere subito al proprio account Netflix e utilizzare i dispositivi mobili personali per riprodurre in streaming, film, musica, giochi e programmi preferiti.



Google Cast



Google Play

androidtv



Get them connected with Philips MediaSuite
ppds.com

NETFLIX

Sorprendi i tuoi ospiti
con il tasto Netflix sul telecomando
per un controllo più diretto e intuitivo



Premio all'interior design

Vudafieri Saverino Partners, con il progetto Lasserhaus Art Hotel di Bressanone, è uno dei tre studi premiati alla quinta edizione del Top ID Award indetto dal chapter italiano di Newh, associazione internazionale senza scopo di lucro che riunisce nel mondo oltre settemila professionisti del settore hospitality: studi di architettura, proprietari alberghieri, responsabili di catene e aziende. Premiati anche i progetti di interior design di ACPV architects Antonio Citterio e Patricia Viel, con Bulgari Hotel Tokyo, e Rizoma architetture, con il progetto Jo&Joe di Roma.



Nuovi linguaggi

In occasione del suo ventesimo anniversario, Straf Hotel&Bar, a Milano, ha dato vita nel 2024 al progetto culturale Straf Hub, una matrice di eventi, dialoghi e sperimentazioni attraverso i quali l'hotel desidera sostenere il talento artistico e la creatività. Dopo Straftellers, primo capitolo dell'iniziativa legato alla letteratura, ora è il momento della fotografia, a cominciare dal lavoro di Tarin, che con la mostra Intimacy ha dato una sua interpretazione artistica e sensuale degli spazi di Straf. Un espediente inedito per descrivere l'hotel non dal punto di vista dei suoi servizi o dei suoi spazi, ma come crocevia di vite, intimità, mistero e desiderio.



Eco-suite natante

Si chiama Hòstraka, la suite galleggiante che promuove un'idea di ospitalità non solo ecologica, ma rigenerativa. Le imbarcazioni – per contesti marini o lacustri – promuovono il contatto diretto con l'ecosistema acquatico mentre la struttura, in movimento, procede in autonomia alla raccolta delle microplastiche. Il progetto, sviluppato all'interno del corso di studi in design degli interni (coordinatore professore Francesco Scullica) presso il Politecnico di Milano, ha vinto l'edizione 2023 della Sustainable hospitality challenge, circuito che mette in competizione le migliori scuole di design e hospitality al mondo, per la ricerca e promozione di innovazioni a tutela dell'ambiente. Uno spunto interessante, che forse – lo speriamo – diventerà una nuova realtà consolidata.



EUROPEAN
PRODUCT
DESIGN
AWARD

 **stilHaus**[®]
ARREDI | BAGNO

www.stilhaus.it



accessori, specchi e
complementi personalizzati
per arredare
la stanza del benessere

www.stilhaus.it



Accoglienza. Relazione. Adattabilità.

Gli “arredi collaborativi” del collettivo di aziende MillerKnoll sono pensati in modo specifico per favorire la socialità. Un’idea di arredo perfetta per l’hospitality. Senza rinunciare a comfort e versatilità



Nei progetti hospitality, l’arredo gioca un ruolo essenziale nel definire il comfort, la funzionalità e le interazioni tra le persone, arrivando in molti casi a influenzarne azioni ed esperienze. Che si tratti di un hotel, un ristorante o una caffetteria, un progetto di accoglienza ben riuscito si fonda su tre principi: creare un’atmosfera armoniosa e avvolgente, favorire le connessioni tra le persone attraverso lo spazio e gli oggetti, e garantire la massima adattabilità alle esigenze in continua evoluzione degli ospiti e della proprietà. Gli arredi collaborativi di MillerKnoll, collettivo di

quattordici brand internazionali con un portafoglio completo di soluzioni per l’ospitalità, rispondono a questi principi grazie alla loro versatilità e capacità aggregativa, da cui prendono il nome. Oltre a garantire il comfort, contribuiscono a creare occasioni di incontro e relazione. In una caffetteria, la disposizione di sedute lounge, tavoli e divani può favorire diverse modalità di interazione: un tavolo comune circondato dagli sgabelli Rey di HAY invita gli sconosciuti a condividere un pasto, mentre le sedute informali abbinate al tavolo Pastis, della stessa azienda, offrono lo scenario



Foto in apertura: divano modulare Rhyme di NaughtOne. In questa pagina, dall’alto e in senso orario: sedute e tavoli Pastis di HAY; sgabelli Rey di HAY; poltrone Barcelona di Knoll



ideale per una conversazione tra amici. Il comfort si esprime anche nella scelta di elementi che accolgono e mettono a proprio agio: un divano come Silhouette di HAY offre un ristoro ideale ai viaggiatori dopo un lungo volo, mentre il set di coffee table Tun di NaughtOne diventa il punto d’incontro per una pausa conviviale. L’ergonomia e l’estetica si fondono per nutrire il benessere fisico e mentale: la seduta Barcelona di Knoll in una sala lettura o una poltrona lounge Striad di Herman Miller trasformano l’attesa in un momento di puro relax. Anche gli spazi all’aperto possono diventare luoghi di condivisione: la collezione Linear Steel di Muuto, per esempio, permette di trasformare un dehors in un ambiente accogliente e informale. I brand del collettivo MillerKnoll, da NaughtOne a HAY, da Muuto a Herman Miller e Knoll, offrono soluzioni in grado di plasmare ambienti ospitali e dinamici, capaci di rispondere alle esigenze funzionali dell’accoglienza e di promuovere un autentico senso di comunità.



Vele sul Gargano

Sul promontorio del Gargano, KE ha realizzato un sistema di vele ombreggianti per il ristorante del Gattarella Resort. Nel completo rispetto del panorama

Arroccato su un'alta scogliera del Gargano, in Puglia, tra il verde intenso della macchia mediterranea e il blu del mare di Vieste, il Gattarella Resort si affaccia su un panorama che si apre all'infinito. Il ristorante Belvedere, cuore della struttura, si sviluppa su una terrazza sospesa tra cielo e acqua



ed è il punto d'incontro ideale tra natura e ospitalità. Per esaltare la connessione con il panorama, il progetto di riqualificazione dello spazio outdoor ha puntato su una soluzione di ombreggiatura essenziale, ispirata al mare: la vela Kheope di KE. Scelta per la leggerezza delle sue forme, Kheope è una copertura a vela sospesa da agili strutture e garantisce protezione senza ostacolare la vista. Le quattro vele principali di grandi dimensioni, posizionate a semicerchio e affiancate da altri elementi realizzati su misura, creano un'ombreggiatura dinamica, ispirata alle geometrie nautiche. Di derivazione nautica sono poi anche i materiali: acciaio inox e Dacron bianco – un tessuto tecnico resistente a salsedine e umidità – che rendono le vele durevoli e bisognose di scarsa manutenzione. Kheope offre poi protezione dai raggi UV e favorisce la circolazione dell'aria, rivelandosi perfetta per contrastare le temperature delle estati mediterranee. Flessibile per dimensioni, sistema d'installazione ed elementi domotici, questa soluzione di ombreggiatura è disponibile in versione manuale o con avvolgimento motorizzato, anche con anemometro per il controllo automatico in caso di vento forte. L'intervento al Gattarella Resort, orchestrato dagli architetti associati Mancini & Valenza insieme al KE Store Nuovamente Fly, accompagna il territorio pugliese e lascia che sia il paesaggio stesso a definire l'atmosfera del ristorante. Un progetto che restituisce al mare, alla luce e ovviamente all'ombra, il ruolo di protagonisti.

keoutdoordesign.com



LINEAXS

Il sifone doccia a filo pavimento compatto, essenziale ed elegante

Linea XS offre infinite possibilità di installazione senza scendere a compromessi.

Altezza regolabile fino ad un minimo di 68 mm; corpo del sifone e canalina orientabili a piacere; **griglia in acciaio inox AISI 316 lucida o satinata** adattabile in lunghezza (da 300 a 800 mm).

E con una portata di 0,6 l/s, **adatta ad ogni soffione doccia**, Linea XS permette di realizzare docce filo pavimento perfette in totale semplicità.

Seguici su:



www.valsir.it

MADE IN ITALY

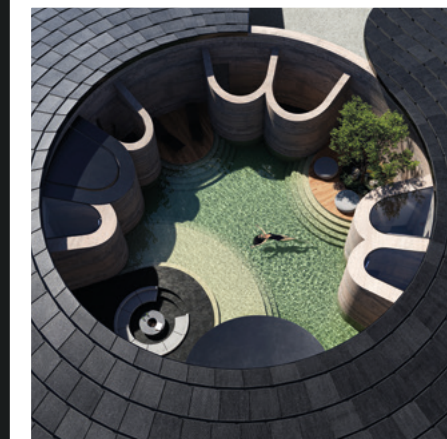


valsir[®]
QUALITÀ PER L'IDRAULICA





ombg.net
THERMOSTATIC MIXERS



DESIGN



PROGETTI
PORTRAITS
ICONS



RETREAT IN MAROCCO

DA RESIDENZA PRIVATA A GUEST HOUSE PER SOGGIORNI FAMILIARI. ALLE PORTE
DI MARRAKECH, VILLA D, PROGETTATA DA STUDIO KO, INNESTA UN DIALOGO
SOTTILE CON UN PAESAGGIO RICCO DI CONTRASTI

testo Cecilia Moltani - photo courtesy Mr. Tripper





VILLA D SI ESTENDE SU UN TERRENO DESERTICO PUNTEGGIATO DA PALME, FICHI, MELOGRANI. INCORNICIATO DALLE ARIDE MONTAGNE DELL'ATLANTE

Una dimora che emerge dalla terra, come estensione naturale del suolo marocchino: situata lungo la strada per Ouarzazate, a quindici chilometri da Marrakech, Villa D fatica a nascondere la sua bellezza rurale. Circondata da maestosi alberi di palma, custodisce con fierezza la sua imponente silhouette in terra battuta, realizzata mediante la tecnica tradizionale pisé. Si tratta del primo progetto che Studio KO ha completato in Marocco, venti anni fa, come residenza privata. Solo recentemente, grazie all'iniziativa del giovane albergatore Majd Chetouani, il proprietario ha poi accettato di aprire la villa al pubblico, trasformandola in una guest house unica nel suo genere. Da lontano, Villa D appare come una parte del paesaggio, affiorando con una presenza regale che ricorda un mausoleo o una cattedrale. La sua architettura caratterizzata da linee nette e volumi semplici la rende discreta, rispettosa.



SOTTO L'APPARENZA AUSTERA, LE TEXTURE MARCATE E LE APERTURE MODESTE, VILLA D TRASMETTE TUTTA L'ELOQUENZA DI UN PAESE STRATIFICATO COME IL MAROCCO





**LE PARETI IN ARGILLA EVOCANO LE TONALITÀ TIPICHE DEL DESERTO
E LEGANO GLI SPAZI INTERNI A QUELLI ESTERNI, INVITANDO SILENZIOSAMENTE
GLI OSPITI A GODERE DELLA VITA EN PLEIN AIR**



Le pareti in argilla color ocra evocano invece le tonalità tipiche del deserto e legano gli spazi interni a quelli esterni, invitando silenziosamente a godere della vita en plein air e dei contrasti che il territorio offre. Alla fine di un viale maestoso fiancheggiato da ulivi, infatti, Villa D si estende su un terreno desertico, punteggiato da palme, fichi, melograni e incorniciato dalle aride montagne dell'Atlante. Qui, accanto a una spettacolare piscina a sfioro lunga venticinque metri e a spazi riparati all'ombra di patii e verande, si sviluppano una spa e un





hammam tradizionale. Villa D è pensata per essere un rifugio bucolico e accogliente, nonostante il suo innegabile minimalismo. Non si tratta solo di una potente dichiarazione architettonica, ma di una residenza che conserva l'anima umile di una casa di famiglia. Le zone giorno, la spettacolare sala da pranzo, la sequenza monastica delle camere da letto e la maestosa suite padronale al primo piano la rendono ideale per ospitare fino a venti persone. Al suo interno, l'architettura materica e lo stile rustico dialogano con pezzi d'arredo plasmati da un'eleganza senza tempo. Sotto le sue texture marcate e le sue aperture modeste, Villa D trasmette tutta l'eloquenza di un paese stratificato come il Marocco. Oltre alla villa principale, la proprietà include infine anche una casa colonica separata, incastonata tra recinti per animali e realizzata da artigiani locali. Qui, tre stanze semplici ma raffinate, arredate con dettagli shabby chic, circondano un patio luminoso adornato da una piccola vasca dove solo il suono dell'acqua, placido, si diffonde evocando il ricordo di un'epoca passata. ♦

NOT A HOTEL

BIG BJARKE INGELS GROUP
E LA CATENA NOT A HOTEL CREERANNO
UNA NUOVA DESTINAZIONE RICETTIVA
DIFFUSA SU UN'ISOLA DEL GIAPPONE.
L'APERTURA È PREVISTA PER IL 2026

*testo Antonia Zanardini
photo courtesy Bjarke Ingels Group*





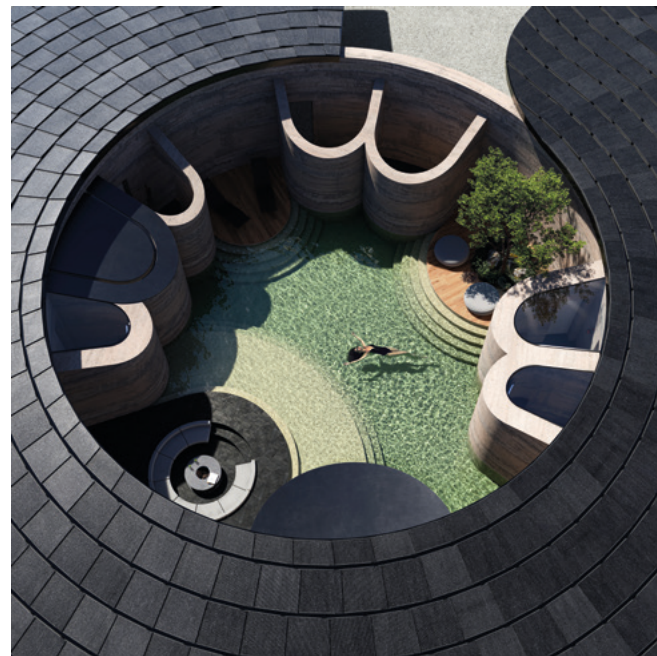
Il gruppo alberghiero nipponico Not A Hotel, che propone case vacanza visionarie disegnate da grandi studi di architettura internazionali – da Masamichi Katayama a Snøhetta – ha avviato una partnership con BIG Bjarke Ingels Group per espandere la sua offerta ricettiva in Giappone. La nuova struttu sorgerà su una delle isole della prefettura di Hiroshima, a sud del paese, e prevede la realizzazione di tre ville con vista panoramica sul mare interno di Seto. Negli ultimi decenni, il Giappone ha attirato l'attenzione come luogo in cui sperimentare paesaggi naturali mozzafiato, architettura

**L'INTERIOR DESIGN DELLE UNITÀ
REINTERPRETA GLI ELEMENTI TIPICI
DEL SOL LEVANTE: DAGLI SCHERMI SHOJI
ALLA DISPOSIZIONE A PAVIMENTO DEI TATAMI**



innovativa e arte. L'area dove verrà costruito Not A Hotel Setouchi – questo il nome della nuova destinazione – riunisce tutti questi aspetti in un unico sito, e lo farà con un occhio attento all'impatto ambientale. Infatti, il masterplan del nuovo complesso darà priorità al ripristino del terreno ondulato, dove l'erba verrà raccolta prima dell'inizio della costruzione, mentre ulivi, limoni e la vegetazione autoctona saranno reintrodotti per non intaccare la bellezza primigenia del luogo. Le tre ville, così, si armonizzeranno completamente con i contorni del paesaggio, allineandosi con le strade e le infrastruttu-

re esistenti. “Il nostro approccio progettuale per Not A Hotel Setouchi non consiste nell'imporre le nostre idee sul sito; al contrario, implica l'esplorazione, l'osservazione e la comprensione del paesaggio. Abbiamo immaginato come sfruttare al meglio questo terreno unico e straordinario e ci siamo concentrati su un design che rispecchia l'eleganza dell'architettura tradizionale giapponese. Not A Hotel Setouchi sarà un esperimento su cosa succede quando le sensibilità dei nostri paesi si uniscono: il desiderio danese di semplicità e la cura e la perfezione del Giappone”, racconta Bjarke Ingels, founder



≡

**LE PARETI CURVE PORTANTI
IN ARGILLA SONO REALIZZATE
CON LA TRADIZIONALE TECNICA
DELLA TERRA BATTUTA, INCORPORANDO
IL TERRENO DIRETTAMENTE DAL SITO**





▯

“IL NOSTRO APPROCCIO PROGETTUALE PER NOT A HOTEL SETOUCHI NON CONSISTE NELL’IMPORRE LE NOSTRE IDEE SUL SITO. AL CONTRARIO, IMPLICA L’ESPLORAZIONE, L’OSSERVAZIONE E LA COMPrensIONE DEL PAESAGGIO”
BJARKE INGELS



e direttore creativo di BIG. Ogni villa avrà caratteristiche e volumetrie progettate per adattarsi alla morfologia del sito. Villa 360, a forma di anello, sarà arroccata alla massima altitudine, offrendo viste a 360 gradi del paesaggio e del mare, con una corte centrale per la privacy. Villa 270 è progettata per offrire una visuale di 270 gradi sull'arcipelago circostante, con spazi per il bagno disposti come isole galleggianti attorno alla piscina, accanto a una sauna e a un grande focolare open air. Infine, posizionata sulla punta del promontorio, Villa 180 è la più vicina al mare, con una curvatura che segue il paesaggio costiero. L'interior design delle unità – che prevede tre o quattro camere da letto ciascuna – conserva tutti gli elementi tipici dell'archi-

tettura del Sol Levante: le facciate in vetro che collegano l'interno e l'esterno sono un'interpretazione moderna degli schermi shoji e il motivo dei pavimenti in ardesia naturale si ispira alla disposizione dei tradizionali tatami. Le pareti curve portanti in argilla, invece, sono realizzate utilizzando la tradizionale tecnica della terra battuta, incorporando il terreno direttamente dal sito. Bagni, spazi wellness e locali di servizio troveranno spazio in pod autonomi dotati di ampi lucernari, per offrire viste che bilanciano sensazioni di apertura e solitudine. Completano il tutto materiali caldi e naturali, palette di colori rilassanti e suggestive piscine a sfioro riscaldate, che annullano i confini tra le ville e il paesaggio – spettacolare – che le avvolge e circonda. ♦



SLOW TRAVEL



A POCA DISTANZA DA PARIGI LA CATENA
LES DOMAINES DE FONTENILLE ACCOGLIE
GLI OSPITI IN UNA MAESTOSA VILLA CON PARCO.
DOVE IL RITMO DELLA VITA RALLENTA

*testo Francesca Tagliabue
foto Benoit Linero e Gaelle Le Boulleaut*



PRIMARD OCCUPA UNA VILLA
DEL XVIII SECOLO E LE SUE
PERTINENZE, SPARSE IN UN PARCO
DI OLTRE QUARANTA ETTARI



A solo un'ora di auto puntando a ovest di Parigi si incontra la valle dell'Eure, un luogo aperto fatto di prati, dolci colline e corsi d'acqua, dove la frenesia della metropoli lascia spazio alla quiete. È qui che si trova Primard, cinque stelle parte del portafoglio della catena Les domaines de Fontenille, di proprietà di Frédéric Biousse e Guillaume Foucher: un luogo dall'eleganza semplice, che occupa una villa di fine XVIII secolo – per 35 anni di proprietà dell'attrice Catherine Deneuve – e le sue pertinenze, sparse in un parco di oltre quaranta ettari. Boschi, prati e una fattoria con specie endemiche in semi-libertà circondano i giardini ordinati della struttura, progettati da Jacques Wirtz, il paesaggista celebre per aver firmato il Carrousel du Louvre e il Jardin des Tuileries di Parigi. Un luogo ameno fatto di scorci incantevoli, aiuole modellate con cura, frutteti e un roseto con oltre 250 varietà di fiori. La casa principale, dalle linee chiare e semplici, svetta al centro del parco ed è la quintessenza dello stile Direttorio, predecessore dello Stile Impero e del Neoclassicismo, carat-



**LA CASA PRINCIPALE,
DALLE LINEE SEMPLICI,
È LA QUINTESSENZA
DELLO STILE DIRETTORIO**





terizzato da dettagli ispirati all'antica Roma e a Pompei. Al suo interno la dimora è una narrazione di saloni infilati, boudoir, terrazze, rivestimenti d'epoca, pavimenti in rovere e vecchi camini. Le piante originali e gli antichi elementi decorativi sono stati conservati per mantenere viva l'anima del luogo e gli interni ne rispettano la storia, ma giocano con inserimenti sorprendenti e dettagli colorati per scompaginare l'atmosfera altrimenti troppo austera. Camere e suite sono distribuite in tutta la proprietà e tutte si affacciano sui giardini. In ogni stanza ci sono opere d'arte scelte ad hoc e ispirate alla natura: disegni del XVIII secolo, incisioni di rose di Pierre-Joseph Redouté, fotografie di artisti contemporanei e illustrazioni. Gli interni sono stati arredati in collaborazione con le grandi maison francesi – Maison Pierre

CATHERINE DENEUVE, PER MOLTI ANNI PROPRIETARIA DELLA TENUTA, AVEVA AFFIDATO IL PROGETTO DEL PARCO AL CELEBRE PAESAGGISTA JACQUES WIRTZ





≡

**BOSCHI, PRATI E UNA FATTORIA
CON ANIMALI IN SEMI-LIBERTÀ
CIRCONDANO I GIARDINI
ORDINATI DELLA STRUTTURA**

Frey, Gien, la Faïencerie de Charolles, Maison Sarah Lavoinne, Maison Louis Drucker –, ma anche con artigiani come Pascal Oudet – per le creazioni in legno – e Cara Janelle per le stoviglie. Non mancano poi i contributi di altri creativi e artisti internazionali, tra i quali spiccano le composizioni di fiori secchi di Ita Bourcier o le opere di Paola Paronetto e di Chiamonte Marin. Il parco comprende invece diversi annessi: la Casa del lago, la Casa del frutteto, il Fienile con la spa di oltre 450 metri quadrati, l'area fitness e una sala ricevimenti con vista sull'orto. Completano infine l'offerta di accoglienza tre diversi ristoranti e un suggestivo bar *au bord de l'eau*, che con tutto il resto contribuiscono a dare forma, più che a una destinazione, a un vero e proprio universo, intimo e delicato. Come una splendida visione. ♦



SABBIA E CEMENTO

NEL PROGETTO DI PLANTEA ESTUDIO PER HOTEL HUMANO
SI RITROVANO TUTTE LE CARATTERISTICHE DELL'ARCHITETTURA
MESSICANA. UN LUOGO DALL'ANIMA RUSTICA DA VIVERE SCALZI.
CON LA TESTA TRA LE ONDE

*testo Ivan Granolla
photo courtesy Design hotels*

La luce si infila nelle pareti e proietta a terra, tra i granelli di sabbia, una geometria di ombre. Fuori, qualcuno ride godendosi l'estate senza fine di Punta Zicatela, dove una buona giornata si misura dall'altezza delle onde. Hotel Humano nasce per accogliere i viaggiatori del paradiso del surf alle



▮

**I MANDOLATI IN COTTO CHE DEFINISCONO
PARETI E BALAUSTRÉ SONO SOLUZIONI
TIPICHE DELL'EDILIZIA RURALE.
UN RICHIAMO AL GENIUS LOCI**

porte di Puerto Escondido, in Messico. Dall'esterno, la struttura colpisce per il suo aspetto in tensione tra brutalismo e architettura rurale: un volume rigoroso e modulare in cemento, scandito da mandolati in cotto che definiscono pareti e balaustré. Questa soluzione decorativa, tipica dell'edilizia locale tradizionale, rende il perimetro dell'hotel permeabile e lo fonde con la natura tropicale circostante. Il suo linguaggio visivo, affascinante riflesso dell'identità culturale messicana, anticipa poi lo stile degli interni: moderato, rustico e sofisticato. Il progetto, firmato da Plantea Estudio, di Madrid, con l'architetto Jorge Hernández de la Garza, si sviluppa infatti in spazi ampi, abitati da pochi arredi d'artigianato locale. L'atmosfera è rarefatta, quasi monastica: un lusso modesto da vivere scalzi e con i capelli arricciati dal sale. Le camere – meno di cinquanta – si affacciano tutte su un cortile lussureggiante e si presentano come ambienti aperti, dove i volumi si rovesciano l'uno dentro l'altro come mossi dalle onde: il bagno si apre





≡

**NELLE CAMERE, ARREDI E VOLUMI
SI ROVESCIANO L'UNO DENTRO L'ALTRO
COME MOSSI DALLE ONDE: IL BAGNO SI APRE
SULLA ZONA NOTTE E L'ARCHITETTURA
SI TRASFORMA IN PANCA E VASCA OUTDOOR**



direttamente sulla zona notte, il lavabo emerge come una penisola nello spazio e la balaustra si prolunga nel terrazzino privato trasformandosi in panca, salottino e infine vasca outdoor. La palette materica è continua e coerente, interrotta solo da una distesa di piastrelle ceramiche rettangolari smal-

tate color vino. Un colore profondo, che cambia aspetto e lucentezza a contatto diretto con il sole, accolto da ampie finestre. Qui, ogni elemento è pensato per offrire solo ciò che serve, senza ridondanze. Perché in fondo, la vera essenza del viaggio è dentro di noi, e tra le onde del Pacifico. ♦

COME A CASA

DA UN LOFT A COPENHAGEN
A UN RIFUGIO IMMERSO NELLA NATURA
SVEDESE. IL BRAND DANESE VIPP AMPLIA
LA SUA LISTA DI “ONE ROOM HOTEL”
CON UNA GUEST HOUSE AFFACCIATA
SUI PIRENEI DEL MICRO-STATO DI ANDORRA

*testo Cecilia Moltani
foto Irina Boersma*

Non sono hotel intesi nell'accezione tradizionale del termine, quelli in cui si respira la filosofia del buon design sposata dal marchio danese Vipp. Al posto di una sequenza di stanze ospitate in un'unica struttura, propongono camere uniche collocate in varie destinazioni, spesso fuori dal comune. In collaborazione con i progettisti di Bau studio, Vipp evade per la prima volta i confini della Scandinavia con Casa Vipp, un'intima guest house situata in un rudere di pietra tradizionale che si sporge verso le vette dell'imponente catena montuosa dei Pirenei. Storicamente impiegato per immagazzinare cereali o bestiame, l'edificio arroccato nel cuore della capitale di Andorra, La Vella, è stato convertito in un duplex contemporaneo di cento metri quadrati distribuiti su due livelli. Sbirciando dalle caratteristiche finestre a oblò, che negli





≡

**ARREDI E OGGETTI HANNO FORME MORBIDE, CONVESSE,
QUASI A DELINEARE UN ABBRACCIO RASSICURANTE**

Anni 50 hanno trasformato la piccola abitazione in un edificio all'avanguardia per i suoi tempi, l'occhio incontra un ambiente in stile lodge dotato di una sensibilità progettuale dal taglio scandinavo, in sintonia con la cucina VI e la collezione di mobili Vipp. Il piano terra dispone di una spaziosa zona living,



≡

**LO STILE MINIMALE DEL LOFT
È AMMORBIDITO DAI TONI
CALDI DEL LEGNO E DA UNA
PALETTE CHE MIXA SFUMATURE
AMBRATE E METALLICHE**





composta da un soggiorno con camino, una sala da pranzo e una cucina a vista in metallo nero abbinata a piastrelle in gres porcellanato bianco a parete. Salendo la scala in metallo si arriva in un piccolo spazio adibito a home office da cui si apre uno scorcio su soggiorno e cucina, e sulla camera da letto con un ampio bagno *ensuite*. Qui la doccia walk-in aggiunge un tocco contemporaneo al pavimento rivestito in cemento, mentre il contrasto tra la vasca bianca freestanding e le piastrelle nere che rivestono la parete infonde uno stacco visivo netto e deciso. Ben lontano dal risultare algido,



**UNA SERIE DI PICCOLI
OBLÒ E APERTURE FA SPAZIO
ALLA LUCE NATURALE,
CHE ILLUMINA CON DELICATEZZA
OGNI ANGOLO DELLA CASA**



il design minimale del loft è ammorbidito dai toni caldi delle travi in legno lasciate a vista e dalla scelta della palette, che mixa sfumature ambrate e metalliche. L'austerità degli interni è smorzata anche grazie alla scelta di arredi, complementi e oggetti dalle forme morbide, convesse, quasi a delineare un abbraccio rassicurante. Da un balconcino annesso, si dispiega sotto lo sguardo degli ospiti il centro della città di uno dei paesi più piccoli al mondo, fiancheggiato da chilometri di valli dirompenti e cime che puntano al cielo, segnando il confine tra Francia e Spagna. ◆



VITA LENTA IN ALGARVE

IN PORTOGALLO, UNA CASA VACANZE
DEL NETWORK THE ADDRESSES NASCE
DALLA RICONVERSIONE DI UN EDIFICIO
COMMERCIALE DEL SECOLO SCORSO

testo Francesca Tagliabue

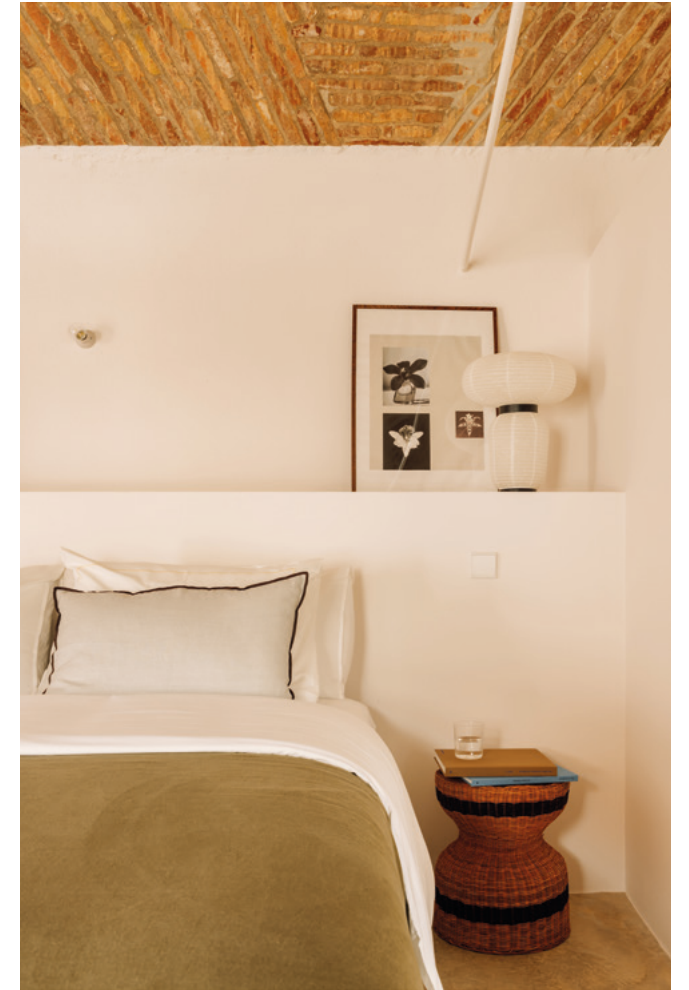


The Addresses è una catena di alloggi di charme in Portogallo, pensati per soggiorni di almeno una settimana e per consentire di sperimentare il “modo de vida” locale. Un approccio alla quotidianità più lento, equilibrato, promosso da location lontane dalle principali rotte turistiche. Case sobrie ma dotate di ogni comfort, in cui “chiudersi” con la famiglia o con piccoli gruppi di amici. Le ville di The Addresses si chiamano con numeri cardinali. Così, dopo la Um, la Dois e la Três ha aperto i battenti la nuova Casa Quatro a São Brás de Alportel, una tranquilla e silenziosa cittadina nella parte meridionale del paese, circondata – quasi protetta – dalle colline. Casa Qua-



GLI INTERNI CONIUGANO IL FASCINO RUVIDO DELLA CAMPAGNA CON TOCCHI DI DESIGN CONTEMPORANEO, COME IL DIVANO A FAGIOLO CHE ARREDA L'AREA CONVERSAZIONE





tro è un ex edificio commerciale del 1930, parte di un borgo che, all'epoca, basava la sua intera economia sull'industria del sughero. Ora che la produzione si è spostata verso nord e che l'Algarve è una meta vacanze sempre più gettonata, l'edificio in calce bianca con torre e tetti rivestiti di coppi in cotto è diventato una struttura ricettiva. La ristrutturazione delicata ha mantenuto i caratteri principali dell'architettura: muri candidi, pavimenti in cotto o in microcemento, volte e porzioni di mattoni a vista si susseguono senza soluzione di continuità in tutti gli ambienti. Pensata per accogliere un massimo di otto persone, Casa Quatro ha un soggiorno con cucina a vista e quattro camere con bagni privati. Nel patio è stata ricavata una piscina segreta, su cui si aprono le porte-finestra del piano terra e i balconi degli alloggi. Gli interni uniscono al fascino ruvido



della campagna – evidente nei piani in marmo della cucina e in travertino del tavolo da pranzo o nelle sedie in legno e paglia – tocchi di design contemporaneo, come il divano a fagiolo che, assieme a grandi cuscini, arreda l'area conversazione, o il camino bifronte al centro del living. Colori tenui, senza accenti particolari, contribuiscono a definire il sapore semplice della struttura. Un gusto che si ripete nelle camere da letto, tutte con materassi matrimoniali senza testate all'insegna del minimalismo e dell'essenzialità. Per scoprire che, spesso, si sta meglio senza il superfluo. ♦



**NEL PATIO È STATA
RICAVATA UNA PISCINA
SEGRETA, SU CUI
SI AFFACCIAANO LE PORTE
DEL PIANO TERRA
E I BALCONI DEGLI ALLOGGI**





≡

COLLAGE DADAISTA

APRE A ZURIGO THE HOME HOTEL,
CON UN PROGETTO DI STYLT TRAMPOLI
CHE RENDE OMAGGIO AL LINGUAGGIO
VISIVO DELLA CORRENTE DADAISTA

testo Francesca Tagliabue
photo courtesy Design Hotels

≡

**L'ARCHITETTO HA STRATIFICATO I MATERIALI
E USATO COMBINAZIONI DI COLORI
ASIMMETRICHE PER CREARE UN AMBIENTE
A TRATTI SURREALE, IMPREVEDIBILE.
MA SEMPRE IN ARMONIA**

Ironico, visionario, caotico: lo spirito libero dell'avanguardia dadaista, nato come risposta radicale al razionalismo dei primi anni del Novecento, rivive in The Home Hotel, a Zurigo. Pensato per ospitare i viaggiatori, ma anche come destinazione per i local grazie ai suoi ristoranti e spazi per eventi speciali, The Home Hotel si sviluppa all'interno di una cartiera dismessa risalente al 1836. Il progetto di recupero è stato firmato da Erik Nissen Johansen dello studio svedese Stylt Trampoli. L'architetto ha saputo onorare la storia del luogo e, allo stesso



tempo, trasformarlo profondamente. Gli esterni sono rimasti identici, fatta eccezione per l'insegna che ora campeggia sulla facciata tra le lunghe finestre a nastro. Dentro, dove un tempo c'erano vasche e presse, Johansen ha stratificato i materiali e usato combinazioni di colori asimmetriche, per creare un ambiente a tratti surreale, imprevedibile. Proprio come i dadaisti sperimentavano la combinazione di diversi mezzi artistici, linguaggi e materiali, sovvertendo le convenzioni e mescolando il sensato con l'assurdo, il progettista ha saputo accostare texture, fantasie e opere apparentemente altisonanti, dando vita a una nuova armonia. Frange, archi, trame optical, cenni animalier, piante, paglia di Vienna, vetri e tendaggi compongono un caleidoscopio visivo che avvolge gli ospiti fin dal primo sguardo e li accompagna poi lungo tutti gli ambienti della struttura. The Home Hotel ha infatti 132 camere, di cui 32 sono mini-appartamenti con cucina. Anche questi spazi

≡

LO STABILE, DEL 1836, PRIMA HA OSPITATO UNA CARTIERA, POI NEGLI ANNI 90 È DIVENTATO SEDE DI UN CENTRO CULTURALE PER LA COMUNITÀ CREATIVA DI ZURIGO





**FRANGE, ARCHI, TRAME OPTICAL,
VETRI E TENDAGGI COMPONGONO
UN CALEIDOSCOPIO CHE AVVOLGE
GLI OSPITI FIN DAL PRIMO SGUARDO**

privati puntano su colori caldi e terrosi e su abbinamenti sognanti di fantasie, tra i rivestimenti murali – wallpaper o gres grafici –, la biancheria del letto e la moquette. Imbottiti in velluto, boiserie e scrivanie in legno di noce, blocchi funzionali e guardaroba laccati in verde completano l'insieme, che risulta saturo ma sempre in equilibrio. Nei bagni, ceramiche colorate sono accostate a mobili in legno, rivestimenti in piastrelle tinta unita ed effetto pietra. L'impressione è quella di dormire in un quadro, o nel sogno di un artista. La struttura ospita nei suoi spazi anche un cocktail bar e un ristorante (LouLou) con menu francese contaminato da numerose proposte veg. L'idea di aprire lo spazio alla città e non solo ai suoi ospiti, anche per serate speciali come il dj set del mercoledì nella hall, non è solo una scelta commerciale, ma si ricollega alla storia del luogo: negli Anni 90, infatti, l'ex cartiera aveva ospitato un centro culturale per la comunità creativa di Zurigo, in cui si organizzavano feste, mostre e spettacoli dal vivo. ♦

STARSCREEN

FATTI SORPRENDERE DALLA SUA MANO TESSILE!

PVC FREE - FLAME RETARDANT - RICICLABILE



TEMPOTEST®

ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

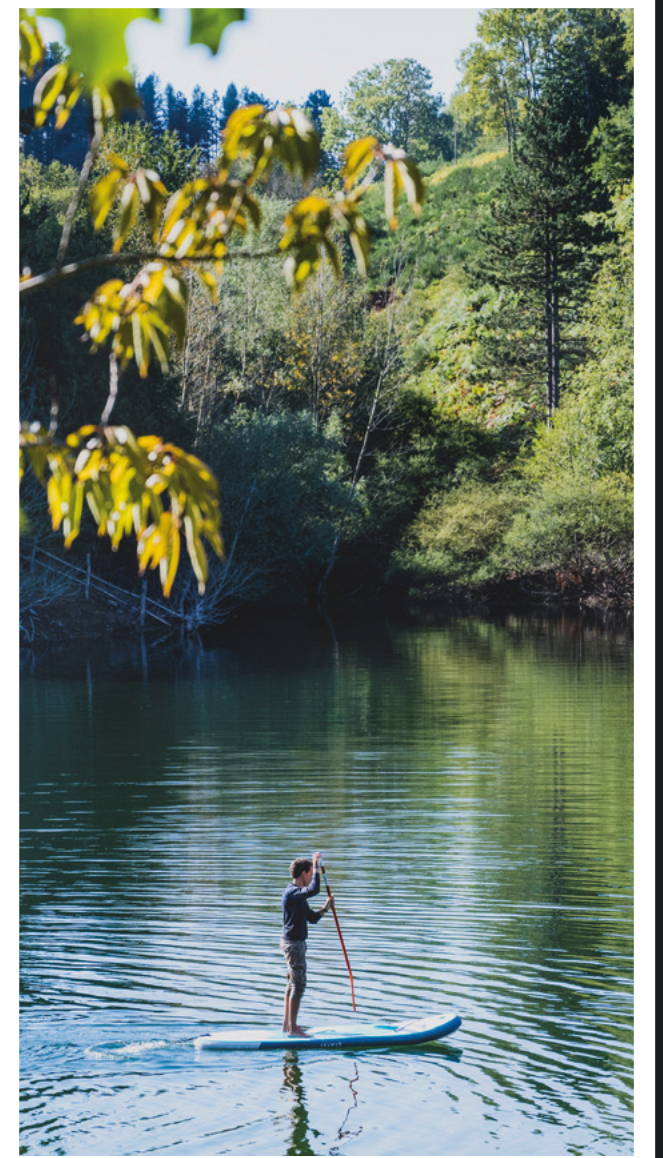
In&Outdoor Fabrics

TEMPOTEST.IT

GUEST DIRECTORY



TENDENZE
GESTIONE
BRAND



Sostenibilità: come e soprattutto perché

Certificazioni obbligatorie, limitazioni su materiali e consumi, pressioni finanziarie e domanda del mercato. Nuovi scenari rendono la transizione ecologica non più auspicabile. Ma obbligatoria

testo Ivan Granolla



© iStock/ Naphat Ittipong

Sostenibilità? Ancora? Sì. Ma questa volta vi spieghiamo perché si debba prestare attenzione al tema, e per davvero. Partiamo da una sinossi: resta poco tempo e le normative stanno cambiando. Secondo la direttiva EPBD Energy Performance of Buildings Directive dell'Unione Europea tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero entro il 2030, mentre quelli esistenti dovranno adeguarsi progressivamente entro il 2050. Tradotto: costruzioni e ristrutturazioni dovranno rispettare parametri rigidi su efficienza energetica, emissioni e materiali utilizzati. Certificazioni come LEED e BREEAM, un tempo facoltative, diventeranno via via indispensabili per operare nel mercato. Ma se venticinque anni sembrano ancora molti,

c'è da considerare che già da quest'anno le grandi imprese e le società quotate devono obbligatoriamente depositare un bilancio di sostenibilità, in conformità con la CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive. L'obbligo si estenderà poi progressivamente a realtà più piccole e a seguire, indirettamente, a tutta la filiera: i grandi gruppi richiederanno infatti ai loro fornitori standard ESG (acronimo di environmental, social and governance) sempre più stringenti, spingendo l'intero settore a una transizione graduale verso pratiche più sostenibili. E non è solo una questione di regole: il denaro segue infatti la sostenibilità, ed è un dato di fatto. Banche e fondi d'investimento stanno già vincolando i finanziamenti a criteri

ESG e, senza un piano solido di sostenibilità, accedere ai capitali sarà sempre più difficile. Inoltre, tasse ambientali come la carbon tax – già in vigore in diversi stati europei – penalizzeranno chi non si sarà adeguato. Non da ultimo un accenno alla domanda del mercato, che sta visibilmente cambiando. I dati parlano di viaggiatori che si dicono più attratti da strutture eco-friendly, e OTA come Booking, Expedia, o piattaforme dedicate come Ecobnb e Ospitalità Natura premiano già le strutture che dimostrano impegno ambientale. Anche le grandi catene si stanno adeguando, fissando obiettivi stringenti di riduzione dell'impatto. Ecologia sì, ma non solo come risposta a una tendenza, bensì come una questione che si intreccia con la sopravvivenza economica e normativa, oltre che potenziale leva di crescita e innovazione. Ignorarla non è più un'opzione. Per chiarire alcune zone d'ombra, abbiamo interpellato due professionisti, a partire da Andrea Zuanetti, ceo e co-founder di Up2You, società benefit e BCorp che permette alle aziende – di qualunque settore o dimensione – di approcciare la sostenibilità, dalla conversione energetica all'ottimizzazione dei flussi operativi, certificazioni, formazione del personale e comunicazione. Gli fa eco Massimiliano Mandarinì, architetto, biophilic designer e green coach che si occupa di progettazione integrata e consulenza, per spazi dell'ospitalità e non solo.

PER CHIARIRE ALCUNE ZONE D'OMBRA SUL TEMA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, ABBIAMO INTERPELLATO ANDREA ZUANETTI, CEO E CO-FOUNDER DI UP2YOU E MASSIMILIANO MANDARINI, ARCHITETTO, BIOPHILIC DESIGNER E GREEN COACH



© iStock/ Khanchit Khirsutthachul

Muovere i primi passi

ANDREA ZUANETTI

CEO E CO-FOUNDER DI UP2YOU

Cominciamo così: qual è il più grande falso mito quando si parla di transizione ecologica?

Che si debba fare tutto subito e che si raggiunga solo attraverso processi costosi e lunghi. Anzi. Attualmente non esiste un obbligo di ridurre le emissioni entro un certo limite, di ottenere un determinato rating ESG, eccetera. Il core della richiesta è quello di avere consapevolezza della propria situazione, fotografarla con chiarezza in ogni suo aspetto e iniziare a redigere il bilancio di sostenibilità. Questa prima attività, contrariamente a quanto si immagina, non richiede costi elevati o tempi lunghi: in alcuni casi sono sufficienti un paio di mesi, a un ritmo che non impatta le performance aziendali. Ci sono diversi tipi di reporting e dipende dalla complessità e dimensione della realtà da analizzare, ma è un'attività che può costare idealmente anche solo poche migliaia di euro.

Sono un albergatore e ho deciso di intraprendere questo percorso. Ora cosa succede?

Si lavora per definire lo stato di fatto dell'azienda – un hotel, un'impresa, uno studio –, secondo i criteri ESG di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, dunque legata alla gestione. Da questa prima fase di analisi possono emergere già alcune piccole azioni per migliorare il proprio stato e che non richiedono necessariamente investimenti. Dall'analisi di un'azienda, per esempio, era emerso che l'utilizzo errato di una strumentazione da parte dei collaboratori influiva sui consumi energetici tanto quanto l'installazione di un parco fotovoltaico. La formazione del personale e la correzione di questa abitudine hanno migliorato i parametri e limitato i costi. Nel 90 per cento dei casi, comunque, le prime azioni che si decide di intraprendere per migliorare il proprio stato sono legate a un tema di sostenibilità ambientale, attraverso attività di riduzione dei consumi o compensazione delle emissioni. Nessuno ha le risorse per diventare perfetto e nessuno neanche lo richiede; si



tratta di stilare un elenco di priorità e di obiettivi, che si possono poi con il tempo andare a concretizzare, integrare, modificare.

Parliamo di soldi. Ci sono finanziamenti? E da tutte queste attività, cosa mi torna indietro?

A oggi non ci sono incentivi diretti, ma ci sono diversi bandi regionali o istituiti dalle camere di commercio. È sempre bene tenere d'occhio la situazione. Noi generalmente aiutiamo l'azienda a comprendere se ci sono bandi aperti compatibili con le attività che si vogliono mettere a terra e in fase di preparazione della domanda. Per quanto riguarda i ritorni d'investimento, ce ne sono di tangibili euro su euro, come l'installazione di un impianto fotovoltaico, l'ottimizzazione di sprechi o lo sconto del tasso con le banche in funzione di un miglioramento delle performance emissive. Altri valori, invece, sono intangibili: posizionamento della propria realtà sul mercato, attrattività per i clienti, per il nuovo personale, eccetera.

Una battaglia culturale

MASSIMILIANO MANDARINI

ARCHITETTO, BIOPHILIC DESIGNER E GREEN COACH

Partiamo dai problemi legati al tema della transizione ecologica.

Tutti partono, irrimediabilmente, dalla stessa domanda: “perché dovrei farlo? Quale valore o opportunità economica mi porta?”. Non essendo chiari, nella maggior parte dei casi, i

confini della risposta, ecco che il tema della sostenibilità viene derubricato a scelta etica personale, dettata dalla sensibilità dello sviluppatore, del brand, del proprietario. È un problema culturale, d'informazione. In Italia ci sono esempi illustri di aziende che applicano principi di sostenibilità che farebbero impallidire le multinazionali straniere; il mondo dell'industria, nei nostri confini nazionali, è maturo e avanzato dal punto di vista della transizione ecologica, digitale, energetica. È il resto della filiera – edilizia per prima – a non supportare questa spinta, e anzi in alcuni casi a rallentarla. La sostenibilità viene vista come un costo, un vezzo, e questo genera una situazione frammentata, poco avanzata, polarizzata. Stesso discorso per

≡

In foto, strutture di 1 Hotels, la catena internazionale di luxury sostenibile. Dai programmi di sensibilizzazione alle camere plastic e paper free, dall'approvvigionamento di amenity con ingredienti organici e non inquinanti alla promozione di uno stile di vita sano, equilibrato e mindful, fino ad attività in occasione delle lunazioni o a luci spente, per ridurre collettivamente il consumo di elettricità e vivere una notte a lume di candela. La formula di 1 Hotels propone il green thinking in modo spontaneo, divertente, non artefatto, per diffondere cultura e far vivere esperienze uniche ai propri ospiti

l'hospitality: il mondo dei grandi investimenti, del real estate e delle catene internazionali è chiamato a rispondere a queste tematiche per una questione anzitutto economica. Gli imprenditori più piccoli sono invece abbandonati, non seguiti né incentivati, e questo ancora una volta limita la scelta a una mera questione di sensibilità personale o di comunicazione. Ma la nostra è un'economia nata dai piccoli, in mano ai piccoli, che hanno ancora oggi un modello unico, non replicabile e resiliente. Partiamo da lì.

Quindi cosa significa fare sostenibilità?

Dipende dalle proprie possibilità, dal percorso che si vuole intraprendere e, non da ultimo, dal messaggio che si vuole veicolare. Ciò che è importante sottolineare è che fare sostenibilità non significa solo ed esclusivamente portare avanti una battaglia sulle tematiche ambientali. Avere un approccio *human centered* – verso i clienti, ma anche i dipendenti o i collaboratori – è altrettanto sostenibile, perché va ad agire sulla sfera sociale e sul benessere e la salute degli individui. L'utilizzo di materiali privi di inquinanti – per le vernici, le colle per la posa dei pavimenti, ma anche i materassi e la biancheria – è un modo di fare sostenibilità. Usare le piante per aiutare la termoregolazione e l'igroregolazione è fare sostenibilità. L'abbattimento delle barriere architettoniche – dalla camera al ristorante, dalla spa alla piscina – è fare sostenibilità. L'inclusività è fare sostenibilità, così come la scelta di piccole realtà del territorio come fornitori. Azioni che possono essere approcciate insieme o singolarmente, integralmente o solo in parte. È però importante esserne a conoscenza e avere degli obiettivi chiari in mente.

Parli di territorio. In quale modo si può creare il legame?

Negli anni ho lavorato in una canonica abbandonata in alta



montagna, poi recuperata e trasformata in hotel, ma anche in metropoli e centri storici. In occasione di Expo Milano 2015 ho lavorato a un boutique hotel dove si anticipava in modo pionieristico il tema del biophilic design, poi diventato molto diffuso. Il fil rouge di tutte queste situazioni apparentemente distanti è sempre, in qualche modo, il legame con il territorio. L'utilizzo di fornitori e artigiani locali aiuta la comunità e genera nuove economie. L'apertura stessa di una struttura alberghiera è un evento in grado di impattare con forza sulle dinamiche economiche di un luogo. Recuperare i patrimoni abbandonati, preferendoli alle nuove costruzioni, limita le emissioni, ma soprattutto valorizza il contesto che ne trae beneficio di rimando. Che sia un'architettura modulare NZEB – a energia quasi zero – per un albergo diffuso off-grid e potenzialmente disassemblabile, o ipogea come quella che ho disegnato per una luxury experience in Franciacorta, ai piedi di un aeroporto, la formula è sempre la stessa: se non porto un ritorno all'economia, alle persone o al contesto, allora non è sostenibile. Umanizzare i luoghi dove le persone vivono, lavorano e passano il tempo libero, rispettare e comprendere il genius loci e la cultura materiale locale sono i principi fondativi della sostenibilità. Che poi, non è altro che fare architettura. Quella vera. ♦

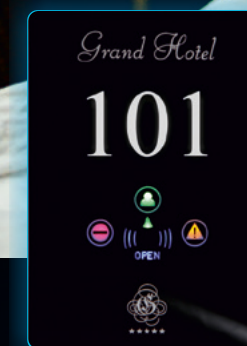


© iStock/MTStock Studio



pensato per il tuo **Ospite**,
progettato per **Te**

Supervisione struttura
Controllo accessi
Controllo climatizzazione
Risparmio energetico
Gestione personale servizio
Domotica e scenari
Comandi vocali
Fast check-in
Controllo remoto
Integrazione sistemi
Sistemi cardless
Controllo smart mobile
e tanto altro



automazione domotica alberghiera STS Hotel, gestione totale.





Liscia o gassata?

Dopo la carta dei vini, quella delle acque. L'ultimo grido della ristorazione di eccellenza eleva l'acqua a co-protagonista delle tavole più prestigiose

testo *Roberto Negri*



©Istock/Aleksandr Grechanyuk

In principio era la San Pellegrino, un brand che soprattutto nei paesi anglosassoni non è mai stato considerato una semplice acqua minerale ma quasi uno status symbol. Poi la crescita della cultura enogastronomica, una migliore conoscenza delle proprietà organolettiche di questo “elemento-alimento” e un marketing efficace hanno trasformato l'acqua da presenza discreta a tavola a protagonista di un'offerta fatta di selezioni che, in alcuni casi, poco hanno da invidiare a quelle dei vini più prestigiosi. Dopo la carta dei vini, quindi, anche quella delle acque. Certamente negli stellati più rinomati, ma anche nelle location che vogliono distinguersi con un tocco di esclusività. Un vezzo, un lusso inutile o un anello indispensabile nella catena della qualità di una ristorazione di eccellenza? Le risposte, anche fra professionisti e critici del settore, sono le più varie. Di certo c'è che anche l'acqua, proprio come il vino, è legata al territorio d'origine, che ne influenza le proprietà fisiche e chimiche conferendole un gusto particolare. Anzi, quattro gusti di base – tendente al salato, all'acido, al dolce e all'amaro – che il palato allenato di un idrosommelier distingue e identifi-

DA UNA PARTE, BOTTIGLIE E FORMATI STUDIATI AD HOC PER IL MONDO DELLA RISTORAZIONE, DALL'ALTRA ECCELLENZE DELLA GASTRONOMIA CHE NE HANNO FATTO UN ELEMENTO DI DISTINZIONE. ANCHE IN ITALIA



ca facilmente. Non una figura qualunque, ma un vero e proprio specialista certificato che, come il tradizionale sommelier enologo, è in grado di suggerire il giusto accostamento tra acque e portate e persino tra acque e vini. Nel nostro paese esiste anche un'associazione, la ADAM Associazione Degustatori Acque Minerali naturali, fondata nel 2002 da gastronomi e supportata da un'équipe di medici, nutrizionisti, idrogeologi e idrochimici allo scopo di favorire la conoscenza delle acque minerali quale parte integrante della nostra alimentazione e valorizzarne gli aspetti nutrizionali. Il mercato, naturalmente, ha visto – e colto – una ghiotta opportunità di marketing in quello che nel giro di pochi anni è diventato un trend. Da una parte, bottiglie e formati studiati ad hoc per il mondo della ristorazione, dall'altra eccellenze della gastronomia che ne hanno fatto un elemento di distinzione e, a volte, un lusso esclusivo riservato a pochi. Nel nostro paese succede a La Pergola di Roma, il tre stelle Michelin di Heinz Beck, che ha una delle carte delle acque più importanti d'Italia e forse del mondo, dalla Fiji, l'acqua preferita da Madonna, ad altre proposte più o meno esotiche per soddisfare il palato e un po' anche la voglia di sentirsi speciali. Non mancano naturalmente le varietà autoctone, dagli evergreen San Pellegrino e Panna a etichette locali poco conosciute, ma capaci di stupire. Come senz'altro stupisce la carta di un altro tempio della ristorazione, il Cit Galantom di Monasterolo, in provincia di Torino. Qui a farla da padrone sono rarità come la BLK made in USA, unica acqua al mondo a essere naturalmente di color nero e dal gusto vulcanico, o la giapponese Fillico con tappo in oro, diamanti incastonati sulla bottiglia e un prezzo adeguato alla sua esclusività, 500 euro per 30 centilitri. Tra le location internazionali, il primato va al galiziano O Lar do Leiton: più di 160 referenze in una carta che il patron Carlos Crespo definisce “audace e tentatrice”, e una clientela fatta di pochi fortunati disposti a spendere fino a 17.500 euro per un sorso d'acqua. Tanti? Non se li raffrontiamo alla regina assoluta dell'idroloso, l'Acqua di Cristallo Tributo a Modigliani: un blend di acque selezionate dalle Fiji, dalla Francia e dai ghiacciai islandesi, una bottiglia realizzata dal designer italiano Fernando Altamirano, e un pizzico di polvere d'oro per renderla ancor più esclusiva. Il prezzo? Circa 60mila euro per 75 centilitri. ♦

LA BOTTIGLIA PIÙ COSTOSA? L'ACQUA DI CRISTALLO TRIBUTO A MODIGLIANI VENDUTA A UN'ASTA: 60MILA EURO PER 75 CENTILITRI



©Istock/ kamisoka



Dentro l'oasi

Oasyhotel, in Toscana, punta sulla guest experience e propone un ricco palinsesto di attività a contatto con la natura. Tra apicoltura, osservazione delle stelle, forest bathing e uscite in kayak

*testo Agnese Lonergan
foto Valentina Sommariva*



Si fregia del titolo di primo eco-resort italiano all'interno di una riserva affiliata al WWF e nel 2024 ha arricchito la sua offerta con attività dedicate al benessere del corpo e della mente in una prospettiva olistica. Situato sulle montagne dell'Appennino pistoiese, all'interno dei mille ettari della riserva protetta Oasi Dynamo, Oasyhotel combina il comfort dei suoi lodge realizzati nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità con le amenity di un hotel di lusso, offrendo un'esperienza immersiva nella natura. Il soggiorno si sviluppa tra relax e avventura, con attività che spaziano dall'equitazione alle passeggiate nella foresta, dalle escursioni in e-bike al nuoto, fino a esperienze rigenerative come il foraging, l'orienteeering e lo yoga. Tra le novità più significative, un percorso di forest



bathing curato dall'ecodesigner e bioricercatore Marco Nieri: quattro sentieri tematici studiati per ridurre lo stress e rafforzare il sistema immunitario. Ogni percorso esalta un aspetto della natura circostante: il sentiero in riva al ruscello segue il corso dell'acqua, quello della foresta profumata si distingue per l'intensa presenza di abeti, mentre il sentiero dell'imperatore conduce alla storica Fontana dell'Impero, perfetta per una pausa contemplativa. Il sentiero nel vento, infine, attraversa un'area più aperta e ricca di biodiversità. A completare l'esperienza, attività meno comuni come l'apicoltura, che offre una panoramica sul ruolo cruciale di questi insetti per l'ecosistema, e l'osservazione delle stelle, un appuntamento in cui una guida esperta accompagna gli ospiti alla scoperta delle costellazioni, con la possibilità di fotografarle con lo smartphone, attraverso telescopi. Inoltre, dalla scorsa stagione l'arte contemporanea ha trovato spazio in alta quota con il progetto OCA Oasy Contemporary Art. Diretto da Emanuele Montibeller – tra i fondatori di Arte Sella – OCA propone un itinerario tra natura e creatività, con mostre e installazioni site-specific in dialogo con il paesaggio. Un modello positivo di ospitalità, quello di Oasyhotel, che trasforma il viaggio in un'esperienza da ricordare. ♦

TRA LE NOVITÀ, UN PERCORSO DI FOREST BATHING CURATO DA MARCO NIERI, ECODESIGNER E BIORICERCATORE. QUATTRO SENTIERI NEL VERDE PER RIDURRE LO STRESS





Asian Touch

Materica e teatrale. La spa Sensasia Stories, progettata da Pallavi Dean a Dubai, parla un linguaggio che affonda le sue radici in oriente

testo Francesca Tagliabue - foto The Oculis Project

Sensasia Stories Spa è uno dei *place to be* di Dubai. Situada all'interno del Kempinski Hotel Mall of the Emirates, la spa cattura l'attenzione grazie a un attento studio della luce e a soluzioni architettoniche scenografiche, perfettamente in sintonia con l'atmosfera della città. Il brief della committenza era conciso ma chiaro: non solo creare una spa che fosse esteticamente impeccabile, ma dare vita a un'esperienza memorabile all'insegna dell'extra-lusso. A tradurre l'idea in realtà è stato Studio Roar, guidato da Pallavi Dean. Nata in India, cresciuta

negli Emirati Arabi e viaggiatrice con importanti esperienze lavorative a Londra, Dean convoglia puntualmente nei suoi progetti gran parte dei suoi ricordi e del suo bagaglio culturale. E proprio attingendo a visioni e memorie orientali – legate alla Thailandia, all'Indonesia e al Vietnam – ha creato l'universo di Sensasia Stories. “La progettazione ha richiesto moderazione e controllo – ha dichiarato Pallavi Dean –. Non abbiamo creato un ambiente che vuole sopraffare i sensi, ma un luogo di quiete e riflessione. Lo schema degli interni è semplice e abbiamo po-



sto grande attenzione agli effetti tattili delle finiture, giocando con le sfumature del grigio e pochi materiali”. La palette cromatica è infatti neutra e sofisticata: la pietra grigia e l'ardesia dialogano con le tonalità calde del pavimento in vinile e con la texture dei wallpaper in juta. Prezioso è invece il contrasto tra i dettagli in rose gold della rubinetteria e la gamma dei grigi delle pareti e dei lavabi in pietra. Tutto il design si costruisce sulla materia, stratificando superfici e texture. Gli interni, così, evocano atmosfere panasiatiche, ma reinterpretate con linee

contemporanee. In quattrocento metri quadrati Studio Roar ha ricavato otto cabine per i trattamenti – compresa una suite per coppie – e, al fine di assecondare l'afflusso non prevedibile della clientela, le parti uomo/donna possono essere rimodulate nei volumi grazie a pareti mobili. Inoltre, all'ingresso è stato ricavato un ambiente dedicato ai servizi di estetica express per incrementare il giro d'affari della spa e differenziare l'offerta. L'area dedicata al *salus per aquam* è organizzata attorno a una corte centrale e dispone di hammam, lettini riscaldati, sau-



ne con ice fountains per il trattamento caldo-freddo e percorsi sensoriali con docce. Tra le realizzazioni speciali, invece, anche una vasca idromassaggio con realtà aumentata per meditazioni guidate o viaggi virtuali in location da sogno. A legare tutti gli ambienti, uno studio accurato dell'illuminazione, che rende

lo spazio accogliente e intimo nonostante l'assenza di aperture sull'esterno. Gli archi sottolineati con strip led e i soffitti decorati con pattern metallici contribuiscono a creare originali giochi luce e un effetto volutamente teatrale. Un lighting prezioso e calibrato, per una spa da sogno. ◆

Dal 1989, partner d'eccellenza delle migliori spa del mondo.

2024
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2022
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2021
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2020
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2019
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2018
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

MIGLIOR PRODUTTORE DI APPARECCHIATURE PER IDROTERAPIA

2024
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2023
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

2021
american spa
WINNER
PROFESSIONAL'S CHOICE
AWARDS

MIGLIOR PRODUTTORE DI LETTINI DA TRATTAMENTO

www.lemispa.com

FLORENCE

ADV & image: neko.it



Box Doccia Luce, piatto Join, servomuto Atollo, minipiscina Helba 210



Architectural
showers



Architectural
bathrooms
and showers

Spazio Milano
showroom
via Manzoni 43
Milano
ideagroup.it

FOCUS E BATH

AROUND WATER

di Filippo Guerra

ACQUA, VAPORE, MATERIA. IL
BENESSERE SI MANIFESTA TRA
ESSENZIALITÀ E SENSORIALITÀ. UN
VIAGGIO TRA SUPERFICI TATTILI,
RUBINETTI, DOCCE E TERMOARREDI
CHE TRASFORMANO IL BAGNO IN
UN'OASI RIGENERANTE



CRISTINA RUBINETTERIE
Una leggera curvatura caratterizza
le manopole tonde di **Piega**, collezione
disegnata da Bellucci Mazzoni Progetti



CERAMICA CATALANO Otto nuance satinare in armonia con la natura sono le proposte della nuova collezione di sanitari in ceramica **Tonalità**: sabbia, seta, lino, acqua, tortora, cemento, nero e bianco. Tutti i prodotti sono poi rivestiti con lo smalto antibatterico Cataglaze+, trattamento vetrificante inattaccabile e inalterabile, con proprietà autoigienizzanti e antimicrobiche



_1



_2



_3



_1 ALICE CERAMICA Un bordo su doppia profondità incornicia la vasca del lavabo **Platea**, rendendo l'esperienza d'uso più confortevole **_2 CORDIVARI** Il maniglione mobile di **Window** aggiunge uno spunto tridimensionale al termoarredo. Chiuso è compatto e complanare alla piastra, aperto offre un utile spazio per le salviette **_3 ANTRAX IT** Disegnati in collaborazione con i più grandi architetti, i radiatori del brand sono proposti in oltre duecento colorazioni. In foto, **Serie T** di Matteo Thun & Antonio Rodriguez e **Chisa** di Rodolfo Dordoni

_4



_5



_6



_4 ANTONIOLUPI Mario Ferrarini disegna **Orion**, un bacino accogliente e sinuoso, disponibile in Cristalplant e nei marmi a catalogo dell'azienda **_5 ATLAS CONCORDE** Realizzate in collaborazione con Elisa Ossino, le superfici **Boost Expression** esprimono naturalezza, semplicità e calore. Anche nel nuovo formato 80x80 **_6 ARBLU Filo** è un box doccia disponibile in ventidue configurazioni e con vetro da 6 mm. Il profilo ultra-sottile in più finiture, assente sul lato inferiore, conferisce alla cabina un aspetto elegante e leggero

_7



_7 DISENIA Disegnata da Claudio Papa, la vasca idromassaggio **Aretusa** è realizzata in Aquatek, materiale riciclabile, resistente, opaco e non poroso. Disponibile in versione freestanding o a parete **_8 RELAX DESIGN** Zetae Studio si ispira all'ellenismo per disegnare la vasca freestanding **Boid**. Realizzata in solid surface Luxolid lavorato a righe verticali, è disponibile in sedici colori **_9 RUBINETTERIE STELLA** In produzione dal 1921, la collezione **Italica** arreda il bagno con raffinatezza, forza evocativa e prestazioni eccellenti. La serie ideale per ogni progetto hospitality

_8

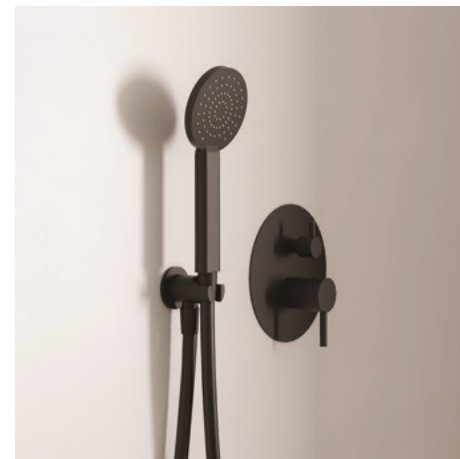


_9



_10 RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI Ottone cromato e otto finiture per la collezione **Gintonic** disegnata da Paolo Bertarelli. La maniglia è una retta che tende verso l'alto e agevola la presa **_11 DAMAST** Il **Kit Doccia Black** propone la doccia a mano anticalcare monogetto con flessibile anti-torsione. Disponibile anche associato al soffione in alluminio a campana con cromoterapia per un effetto spa **_12 ARIOSTEA** La collezione di rivestimenti in gres porcellanato full-body **Elementae** richiama la pietra calcarea portoghese. Disponibili in quattro tonalità, le lastre sono identiche in tutto lo spessore, risultando ideali anche per applicazioni con bordo a vista

_10



_11

_12



_13



_14



_15



_13 ARBI ARREDOBAGNO Luxor è una collezione di complementi dai dettagli preziosi. Una cornice in finitura spazzolata circonda elementi in legno, ceramica o marmo arricchiti da lavorazioni tattili **_14 BREM** Disegnato da Davide Diliberto, **Guest** è un radiatore funzionale che sostituisce il porta asciugamani. Con funzionamento elettrico, è disponibile anche in versione freestanding **_15 ALPI** Odo Fioravanti firma **Groove**, il sistema di soffioni da incasso con una serie di scanalature concentriche che celano le poppette della doccia. Facilmente ispezionabile, è verniciabile con la stessa finitura della parete



_ 16

_16 DORNBRACHT Disegnata da Michael Neumayr, la doccia emozionale **Aquahalo** trasforma il soffione in scultura, con un elemento ad anello che si completa grazie al movimento a pioggia dell'acqua
_17 SODAI In **Rad** la radica viene interpretata attraverso lastre in gres porcellanato smaltato a freddo, super brillanti e profonde
_18 PALAZZANI Semplicità formale per **Qadra**, una collezione euclidea caratterizzata da finiture PVD e dalla nuova HRP Technology, una verniciatura iper-resistente adatta anche ad ambienti outdoor

_ 17

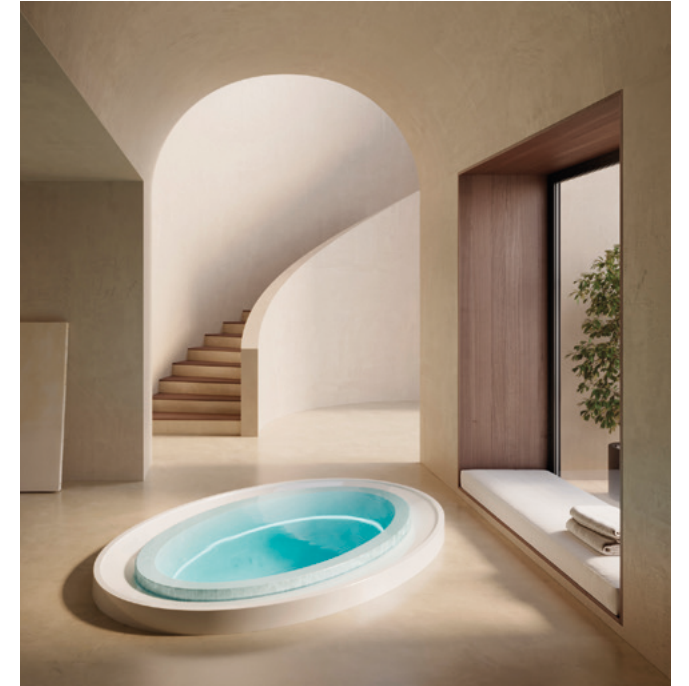


_ 18

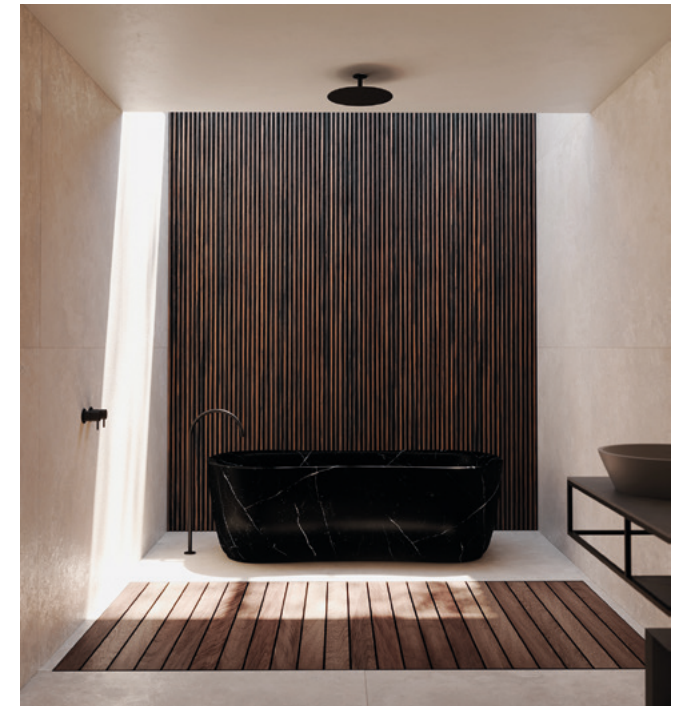


_ 19

_19 MEGIUS Oasi è un angolo di benessere outdoor in legno d'abete verniciato nero. Lo spazio antistante coperto, di 80 cm di profondità, è separabile da una parete in vetro per ricavare uno spogliatoio attrezzato
_20 TREESSSE Disegnata da Marc Sadler, **Fusion** è una vasca idromassaggio con bordo a sfioro e vasca di compenso integrata. La tecnologia Ghost aggiunge sottili lame di luce con effetto cromoterapico
_21 CORÀ Plissé è una boiserie spessa 10 mm disponibile in due tipologie, diverse per larghezza e distanza degli elementi verticali. Se accostati, i pannelli creano superfici mutevoli. Disponibile in più finiture, Plissé è anche in grado di migliorare il comfort acustico degli ambienti



_ 20



_ 21



STILHAUS Con oltre duemila proposte a catalogo, Stilhaus permette l'arredo completo degli ambienti bagno. In particolare, la collezione **Hashi** propone accessori realizzati in ottone dalle linee delicate. Dosatore e bicchiere sono sospesi per lasciare il massimo spazio sul lavabo. Lo scopino, invece, è dotato di sistema antibatterico e di sottocoperchio autocentrante, per tornare in posizione corretta dopo l'utilizzo



_ 23



_ 24

_22 IRIS CERAMICA L'essenza della pietra di Burlington è catturata e impressa nelle superfici di gres porcellanato della collezione **Victorian Stone**, in cinque varianti colore
_23 ARTELINEA Le trasparenze del vetro si arricchiscono del calore del legno in **Plissé**, una collezione arredobagno che strizza l'occhio agli Anni 50, disegnata da Bizzarri Design Associati
_24 FIMA CARLO FRATTINI Lati sfaccettati, studi volumetrici e una lavorazione millerighe a decoro dello spessore caratterizzano il miscelatore **Parklane**. Con finiture cromate, PVD o effetti spazzolati su facce curve e piane

_ 22

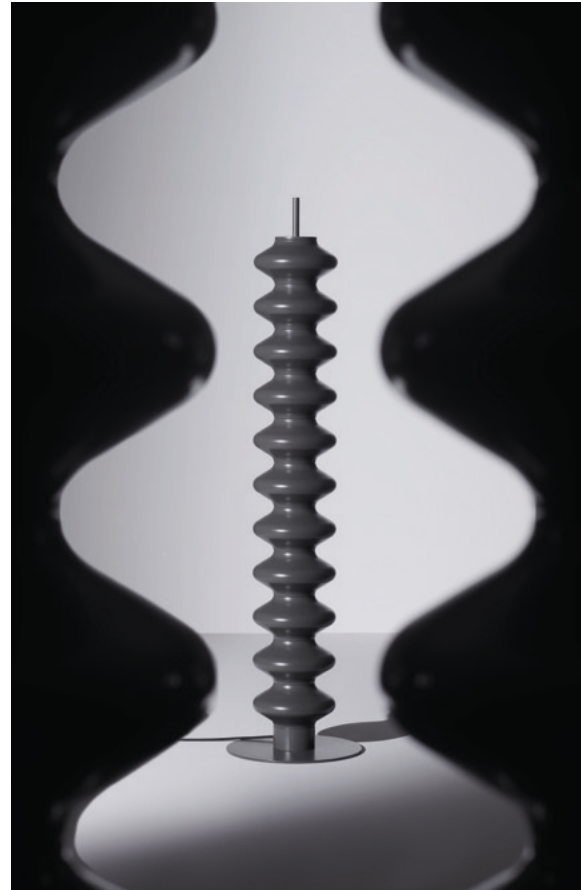




_ 25

_25 RUBINETTERIE TREEMME Il sistema “premi e regola” del comando doccia **W-Smart** è arricchito da una funzione di rotazione per la regolazione della portata dell'acqua, sia in versione meccanica che termostatica **_26 TUBES** Basamento e puntale si tingono della medesima tonalità in **Milano**, icona del termoarredo disponibile in tre altezze e 140 colorazioni **_27 OMBG** La serie **Seventy** unisce i vantaggi del sistema di gestione del flusso a pulsante con la versatilità di un sistema di miscelazione termostatica componibile. Disponibile con placche da 72 mm nella versione quadrata raggiata o tonda **_28 QUADRODESIGN** Il duo Calvi Brambilla disegna la collezione **Super**, ispirata alla figura del supercerchio, con manopole ergonomiche e fluide

_ 26



_ 27

_ 28



HIDEO Linee flessuose e bordi snelli sono caratteristiche comuni a tutte le vasche Hideo. Fra i vari modelli spicca **Infinity**, disegnata a partire da una linea che evoca l'infinito: un'autentica scultura da centro stanza realizzata in Cristalplant, un materiale dalla texture opaca effetto seta che permette di ottenere bordi assottigliati fino all'estremo. La seduta è comoda, grazie al sostegno per la schiena e ai braccioli integrati



Manufatti

Dal 1979, Il Fanale propone al mercato lampade prodotte interamente a mano. Un viaggio ideale tra materiali nobili, saperi artigianali e ispirazioni mediterranee

testo Ivan Granolla

L'artigianalità non è solo un processo produttivo, ma una filosofia che racchiude sapere, passione e un legame indissolubile con il territorio. Il Fanale incarna questa visione da oltre quarant'anni, trasformando la luce in un elemento narrativo che unisce tradizione e innovazione. Ogni lampada non è solo un corpo illuminante, ma un'opera che porta con sé la storia di mani esperte, materiali pregiati e una ricerca estetica ispirata alla cultura mediterranea. Il Mediterraneo,



con la sua luce dorata e le architetture vernacolari, è infatti il motivo ricorrente delle collezioni de Il Fanale. Un universo di forme, tonalità e materie prime che evocano il calore di una terra intrisa di storia e cultura. L'ottone, il rame e il ferro vengono lavorati a mano e sottoposti a un'ossidazione accelerata – anch'essa realizzata a mano – che conferisce a ogni pezzo un carattere unico e irripetibile. La fusione con vetri di Murano e ceramiche di Bassano, eccellenze della manifattura italiana, arricchisce ulteriormente la profondità materica e stilistica di ogni soluzione. Fondata nel 1979 alle porte di Treviso come piccolo laboratorio artigianale, l'azienda ha saputo evolversi senza tradire la propria identità. La seconda generazione, entrata nel 2014, ha dato vita a nuove collezioni che combinano il fascino rustico delle origini con un'estetica più contemporanea. Il métissage culturale resta una costante distintiva dell'azienda, che dialoga con i mercati internazionali e resta aperta alla collaborazione con architetti e designer per dare vita a progetti su misura. L'approccio bespoke permette di realizzare soluzioni esclusive, in cui forme e materiali si fondono per fare della luce la protagonista di ogni ambiente, indoor e outdoor. "La materia è il cuore del nostro design. Abbiamo scelto di usare materiali nobili, lavorandoli con processi artigianali che conferiscono un aspetto inimitabile" racconta Tomas Dalla Torre, direttore artistico dal 2015. Ed è proprio questa attenzione alla materia e alla tradizione a rendere Il Fanale un punto di riferimento nell'universo dell'illuminazione di alta gamma. Perché ogni manufatto è molto più di una lampada: è un racconto di luce, tempo e sapere. ♦





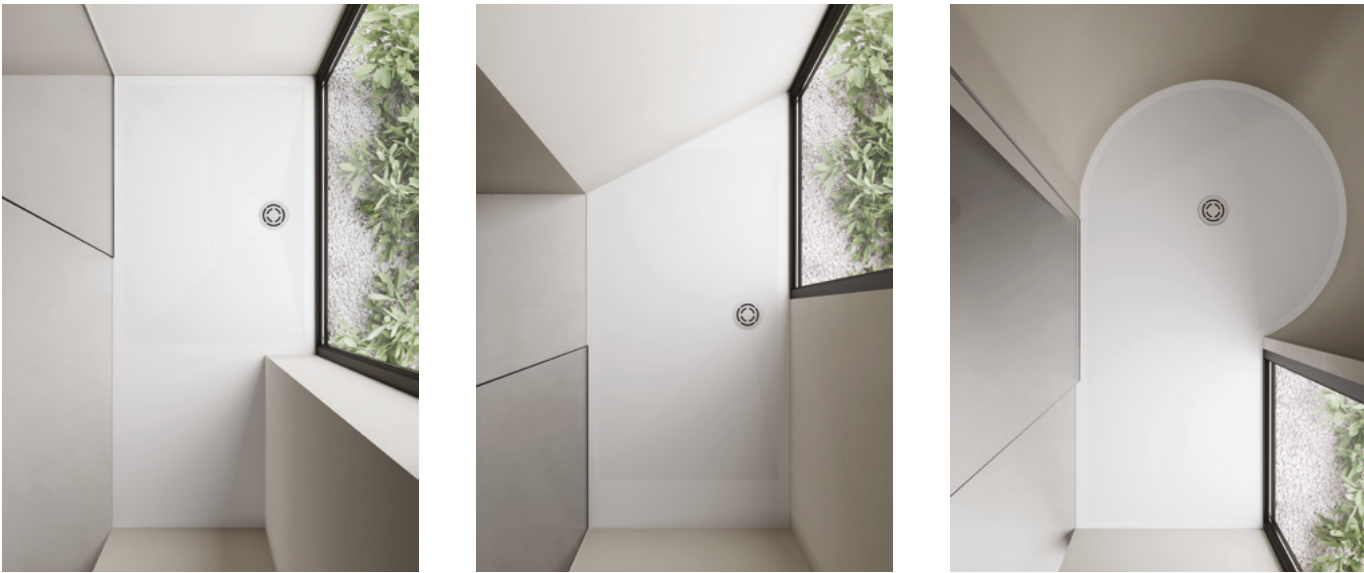
Benessere su misura

Disenia sviluppa soluzioni per il bagno in cui la personalizzazione è centrale. Un approccio evidente già nel claim: *Architectural showers*

testo Agnese Lonergan

Nata nel 1986 e dal 2006 parte di Ideagroup, Disenia sviluppa e produce cabine doccia, piatti doccia, vasche e complementi con un approccio che combina ingegneria, ricerca sui materiali e una cura meticolosa dei dettagli. Lo stabilimento di Brugnera, vicino a Pordenone, è il centro di un processo produttivo che bilancia automazione e intervento manuale, garantendo precisione dimensionale e finiture cu-

rate. Le chiusure doccia Project ne sono un esempio: linee essenziali, cerniere vetro-vetro o vetro-muro, vetri di spessori calibrati da 6 e 8 mm e una gamma di finiture ampia, in grado di adattarsi a ogni spazio architettonico. L'attenzione alla qualità si riflette anche nei piatti doccia Mohair e Open: Mohair, realizzato in Aquagel, si distingue per la superficie compatta e opaca, personalizzabile e adattabile con tagli su misura.



Open, invece, è realizzato in Tecnogel, un materiale con effetto pietra naturale, proposto in più finiture cromatiche e disponibile sia a filo pavimento che in appoggio. L'impiego di materiali compositi avanzati garantisce resistenza, impermeabilità e una sensazione tattile sofisticata. Ogni elemento nel catalogo Disenia è pensato per offrire soluzioni flessibili, mantenendo coerenza materica e rigore progettuale, affinché ogni ambiente bagno trovi la sua forma ideale e definitiva. Con il progetto “The wellness collection”, infine, l'azienda propone una propria interpretazione degli spazi dedicati al benessere, con minipiscine, colonne doccia e complementi pensati per spa, ambienti outdoor e luoghi della wellness hospitality. ♦





All'aperto



Eclipse wire e Horeca sono due soluzioni d'arredo di Urbantime ideali per la ristorazione outdoor. Tra leggerezza e resistenza al tempo

testo Agnese Lonergan

Con il suo profilo sottile e la struttura resistente agli agenti atmosferici, grazie alla verniciatura a cataforesi, Eclipse Wire è una seduta pensata per l'outdoor e ideale a contesti hospitality. Disponibile sia in versione sedia che sgabello, in sette varianti cromatiche e con cuscino abbinabile, si adatta con facilità a diversi contesti, offrendo praticità e comfort. Disegnata da Angelo Pinaffo e parte della collezione Eclipse di Urbantime, brand di Diemmebi, Eclipse Wire unisce solidità costruttiva e attenzione al dettaglio, frutto di un'esperienza produttiva con il metallo di oltre trent'anni. Combinata con il tavolo Horeca, forma una soluzione funzionale per spazi dedicati alla socialità. Infatti, Horeca è un tavolo ribaltabile e impilabile progettato per agevolare la gestione degli ambienti di ristorazione: impilabile e con una struttura leggera che ne facilita lo spostamento, disponibile in un'ampia gamma di colori che spaziano dalle tonalità più discrete a quelle più vivaci. ♦



Il metodo Catalano

Tecnologia e tradizione si incontrano nei processi produttivi di Ceramica Catalano

testo Agnese Lonergan



Con una distribuzione in oltre sessanta paesi nel mondo e uno stabilimento di 130.000 metri quadrati a Fabbrica di Roma, Catalano incarna il modello di impresa italiana che coniuga cultura industriale e visione strategica, in cui l'evoluzione tecnologica non sostituisce ma affianca il sapere artigianale. Fondata nel 1967, l'azienda è specializzata nella realizzazione di lavabi, sanitari, piatti doccia e vasche in ceramica. Da diversi anni Catalano ha integrato le più avanzate tecnologie digitali e robotizzate al suo processo produttivo, per garantire qualità e competitività su scala globale. L'adozione delle logiche dell'industria 4.0 ha permesso di automatizzare le fasi di produzione, dalla modellazione alla realizzazione finale. Robot e sistemi digitalizzati, così, aumentano l'efficienza e riducono gli sprechi. Tuttavia, il fattore umano resta insostituibile: nelle ultime fasi del processo, le mani degli artigiani intervengono per rifinire i dettagli e garantire la perfezione estetica e funzionale di ogni pezzo. Questo equilibrio tra innovazione e savoir-faire artigianale è il tratto distintivo dell'azienda, nel solco dell'eccellenza manifatturiera italiana. ♦



≡

In&Out

Studio Bettoni valorizza una villa affacciata sulle acque del Lago d’Iseo grazie alle soluzioni Uniform

testo Roberto Negri - foto Davide Limonta



È un progetto dal linguaggio contemporaneo, valorizzato dalla creatività dello studio di architettura Bettoni, che dona a questa residenza privata affacciata sul Lago d’Iseo una straordinaria proiezione outdoor. Sviluppata su un impianto planimetrico rettangolare, i suoi due volumi sovrapposti definiscono spazi all’aperto e terrazzi coperti grazie a un gioco di aggetti e rientri che consentono di viverli tutto l’anno, offrendo ombra e relax anche nei giorni più caldi. Le grandi aperture che scandiscono la facciata incorniciano scenografiche viste sul paesaggio, lasciando la vista libera di correre tra l’azzurro del lago e del cielo e il verde della natura. Un effetto esaltato dalle finestre in legno/alluminio realizzate da QR Legno con il sistema per serramenti con profilo minimale Slim di Uniform, una soluzione che ha permesso di disegnare ampie superfici vetrate e assicurare il massimo apporto di luce naturale. L’interno dei serramenti è in abete lamellare laccato RAL, mentre il rivestimento esterno è realizzato in alluminio RAL strutturato. La bellezza del legno e della finitura scelta dialoga armonicamente con gli interni della casa, mentre la cover esterna in alluminio coniuga l’estetica con ottime performance di isolamento termico e acustico, resistenza e durata nel tempo. In più sono state adottate soluzioni che migliorano comfort e benessere, come i sistemi oscuranti a lamelle orientabili, e tecnologie che valorizzano la pulizia delle facciate, come le soglie incassate con scarichi integrati. ◆

≡



A castello

Perdormire Hotel propone una serie di nuovi daybed a castello che creano posti letto aggiuntivi con poche semplici mosse

testo Agnese Lonergan



L’ottimizzazione degli spazi nelle camere è una sfida sempre attuale, tanto per gli hotel quanto per le guest house e le altre soluzioni d’accoglienza. Perdormire Hotel affronta questa esigenza con una nuova linea di daybed a castello pratica, efficiente e personalizzabile. I modelli Bunk, Litera, Dobro e Couple si trasformano in letti a castello con un sistema che mantiene un’estetica minimale durante il giorno e offre, una volta aperto, un secondo posto letto stabile e sicuro, grazie a un meccanismo di bloccaggio e a una scaletta con barra di protezione. I modelli differiscono tra loro per il layout dello schienale e dei braccioli, per adattarsi alle specifiche esigenze di spazio delle camere. I materassi – 90x195 cm e 18 cm di spessore per il materasso superiore, 75x183 cm e 14 cm per quello inferiore – assicurano poi un elevato livello di comfort. Questa soluzione non solo incrementa la capacità ricettiva senza sacrificare lo stile, ma semplifica anche la gestione quotidiana delle camere, offrendo un sistema di apertura intuitivo e rapido. A completare l’esperienza di riposo, il pillow menu di Perdormire Hotel consente agli ospiti di selezionare il guanciale più adatto alle proprie preferenze, offrendo soluzioni su misura che rendono l’esperienza indimenticabile. A partire dal riposo. ◆



da un gradiente di *greige* e toni terrosi. L'interior design racconta una storia visiva fatta di materiali caldi e autentici, come il legno di rovere massiccio e di acero, accostati a ceramica, cotto, tessuti grezzi, fibre naturali e ferro battuto. A completare questa palette materica, Parker&Co Design&Build, responsabile del progetto, ha scelto il solid surface Himacs per la realizzazione dei piani dei tavoli bistrot. Grazie alle sue proprietà – come l'assenza di pori a superficie, la resistenza a macchie e graffi e la facilità di pulizia – Himacs si è infatti rivelato ideale per garantire efficienza e resistenza nel tempo. La vera peculiarità del locale risiede però nei tavoli – ottantasei in tutto – dotati di cassetti nascosti nel piano, contenenti portaposate sagomati da utilizzare all'occorrenza. Per realizzarli su misura, Parker&Co ha laminato 12 mm di Himacs in finitura Terrazzo Classico su 20 mm di Alpine White, ottenendo un blocco di 32 mm da cui sono stati ritagliati con precisione gli alloggi per la posateria. Un'idea semplice e divertente, che consente di preservare l'estetica minimalista della sala e di proiettare da subito gli ospiti in una dimensione giocosa di interazione ed esperienza. ♦



Dettagli nascosti

Nel cuore di Londra, Himacs ridefinisce gli interni del ristorante Morchella. Tra cassetti segreti e atmosfere terrose

testo Ivan Granolla
foto Stuart Milne

A Clerkenwell, tra boutique e locali alla moda, il ristorante Morchella è una delle mete più apprezzate per il suo stile e le proposte a menù ispirate alla tradizione mediterranea. Ospitato in un'ex banca, il locale fonde elementi storici e moderni in un'atmosfera elegante e informale caratterizzata



Relax tra le vigne

Lo studio Ak Engineering sceglie Gervasoni per arredare una locanda dai toni caldi e familiari

testo Agnese Lonergan - foto Elia Falaschi

La Locanda alle Vigne, ristorante della cantina Subida di Monte, sorge tra i filari dei vigneti friulani e si distingue per un'architettura curata dallo studio Ak Engineering, dove elementi in legno e materiali tradizionali si alternano a grandi superfici vetrate che aprono lo spazio al paesaggio. Cuore del progetto d'interior è il caminetto a centro sala, ispirato al tradizionale "fogolar", attorno al quale si organizzano gli ambienti della convivialità per momenti di condivisione e degustazione. Gervasoni firma l'arredo con pezzi delle collezioni Ghost e Gray di Paola Navone e con le poltroncine Saia di David Lopez Quinconces. Il divano Ghost 10, con rivestimento verde bosco, si accosta ai cuscini ocre e alle sedie Ghost 23 color ghiaccio, creando un dialogo cromatico con il paesaggio. Le poltroncine Gray, con schienale in doghe, e le Saia, con rivestimento che scende fluido fino a terra, completano l'insieme con le loro forme accoglienti. Legno, tessuti e tonalità naturali definiscono così un'atmosfera raccolta, dove il design si inserisce con sobrietà ed eleganza, senza sovrastare il contesto. ♦



Unicum

Bellezza, artigianalità e scorrere del tempo si intrecciano nel racconto fotografico di Spaccapanico

testo Ivan Granolla

Esiste qualcosa di impalpabile, un'energia, che ci permette di percepire in modo diverso l'evolversi dei tempi. Un filo conduttore che racconta ciò che l'umanità crea e immagina in un dato momento storico, determinando cosa sia attuale, superato o futuribile. I tedeschi hanno coniato una parola che racchiude questo concetto astratto: Zeitgeist, lo spirito del tempo. Ed è proprio il tempo, con il suo governo silenzioso, ad accomunare le proposte di Spaccapanico: una collezione di complementi d'arredo prodotti a mano, raccolti in un catalogo che oscilla tra collezionismo, arte e design. In un flusso continuo, pezzi unici e realizzazioni su misura esplorano epoche e stili diversi: il modernismo, il vintage, il Barocco, gli Anni 30 e 70, fino alle suggestioni medievali. Un'affascinante macchina del tempo resa possibile solo dall'esperienza delle maestranze impegnate nei laboratori dell'azienda ad Assisi, un luogo dove il "saper fare" si avvicina più all'ellenico téchnē che all'americano know-how. Questo animo – ma sarebbe corretto anche dire gusto – si traduce in una serie di scatti che Spaccapanico ha realizzato tra le vestigia di un eremo duecentesco nell'entroterra umbro. In questo scenario onirico e carico di misticismo, sedie, poltrone, tavoli, luci e altri complementi d'arredo dialogano con l'architettura e interrogano il concetto stesso di bellezza, che risiede ovunque. Un progetto visivo non convenzionale, a tratti nostalgico, che manifesta la potenza estetica del tempo e presenta il brand celebrando la cultura artigianale italiana. ♦



Freedom

indelB



ARREDARE SENZA COMPROMESSI

Spazi, volumi, dimensioni, stili: tutte parole che tradizionalmente limitano la progettazione dell'ambiente. La linea di minibar Fridom si presenta in cinque varianti che coprono qualsiasi necessità di interior design, con versioni sospese per l'installazione a parete, countertop per superfici orizzontali e freestanding. Un'estetica minimale senza tempo che valorizza la stanza: il perfetto equilibrio tra gusto e funzionalità.

Linea di minibar Fridom

freedom.indelb.com



YCON



HORIZON



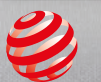
FLYINGBAR
EVO



CUBE
COUNTERTOP



CUBE
FREESTANDING



reddot winner 2023

Venite a scoprire il futuro dei minibar per hôtellerie.

hd expo+
conference

Mandalay Bay, Las Vegas
6 - 8 maggio 2025
Booth #3169

hd HOSPITALITY
DESIGN
CONFERENCE

Hotel Melià Milano
8 maggio 2025
Milano - Italy

Anni 50

Peggy, disegnata da Marco Zito per **BROSS**, è una collezione di sedute che reinterpreta l'eleganza Anni 50. La struttura in frassino, con gambe inclinate e bordi arrotondati, sostiene una scocca imbottita che varia tra la versione poltrona e lounge. La prima si distingue per lo schienale compatto e curvato, la seconda per un ampio poggiatesta modellato a diversi spessori. I braccioli, comodi e preziosi, sono completati da un sottile strato d'imbottitura.



Intrecci

Patio, di Studio Zanellato/Bortotto per **ETHIMO**, è una collezione outdoor che propone sedute lounge, dining, daybed, tavoli e una caratteristica amaca freestanding. Ispirata ai cortili mediterranei, combina il calore del teak a un sofisticato intreccio ad arco realizzato a mano. Il tavolo dining, con piano in marmo cipollino o travertino in falda, poggia su una base avvolta in corda azzurro laguna che richiama le bobine lungo i moli del Mediterraneo. Un esempio di artigianalità e design per vivere gli spazi all'aperto con armonia.



Oltre i limiti

Per **S-CAB** Francesca Lanzavecchia disegna **Malvasia**, una seduta outdoor in metallo traforato che gioca con luce e ombra, evocando la proiezione delle fronde di un albero. Il suo disegno cela una sfida tecnica: schienale e seduta nascono da un unico pezzo calandrato, poi saldato con precisione al telaio tubolare. Le gambe, dalla doppia incurvatura, aggiungono leggerezza e dinamismo a una forma essenziale, integrabile anche con braccioli e morbidi cuscini.



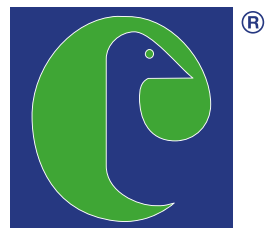
FAI DEL SONNO IL TUO MIGLIOR SERVIZIO Con Cinelli, il comfort è garantito.



OFFRI AI TUOI OSPITI IL MASSIMO DEL COMFORT CON I NOSTRI PIUMINI DI ALTA QUALITÀ.

La soddisfazione di ogni cliente dipende molto anche da come ha riposato; **comodità, benessere e senso di sicurezza** sono condizioni necessarie per garantire un riposo ottimale. I piumini ed i guanciali Cinelli, realizzati nel più pregiato **piumino d'oca**, assicurano sofficità e giusto calore – né troppo caldo, né troppo freddo – **in tutte le stagioni**. Un benessere avvolgente e naturale che si unisce alla sicurezza di un **prodotto anallergico**, interamente **realizzato in Italia** secondo le più scrupolose norme igieniche.

Richiedi un sopralluogo gratuito per una soluzione personalizzata, anche su misura.



CINELLI

MAESTRI DELLA PIUMA DAL 1964

CONTRACT DIVISION



WWW.CINELLIPIUMINI.COM



Mimetica

Salvia è una lampada outdoor ispirata alla natura e disegnata da Bellucci Mazzoni Progetti per **ZAVA**. Con linee sottili che ricordano rami e foglie, si integra armoniosamente nel paesaggio, illuminando vialetti e fioriere. Il diffusore led orientabile crea giochi di luce personalizzabili. Realizzata in alluminio e acciaio inox, è disponibile in tre altezze (25, 50 e 100 cm) e in vari colori, tra cui bianco, nero, verde e sahara.

Amélie

Un po' virtuosismo, un po' opera. **Amélie** è il nuovo tappeto d'autore di **LUXURY CARPET STUDIO**, presentato a TuttoHotel 2025. Il volto d'ispirazione cubista, composto da tasselli di diverse dimensioni e sfumature, esprime le solide competenze dell'azienda nel creare pezzi unici e su misura. Artigianalità e personalizzazione guidano ogni scelta, dai colori alle texture, dalle forme alle dimensioni. Oltre il concetto classico di tappeto e verso una nuova idea di superficie decorativa.



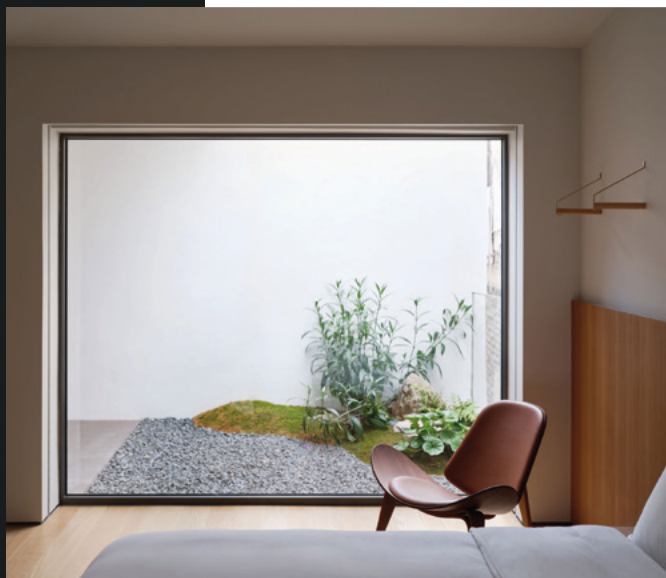
Hospitality designer

Dal concept alla creazione: gli hospitality designer di **PRIMA** danno forma a oggetti customizzati per hotel, ristoranti, spa e altri luoghi dell'accoglienza. Ogni dettaglio, dalla selezione delle fragranze alla personalizzazione di pantofole, ombrelli, borse, amenity, biancheria e menu, viene modificato per riflettere al meglio l'anima, l'immagine e i valori della struttura. Un lavoro che unisce creatività e artigianalità, in stretta collaborazione con brand internazionali di cosmesi e accessori.

La domotica che taglia le bollette.

Risparmio energetico senza rinunciare al comfort per l'Ospite: accesso h24, attivazione camera, gestione split, fancoil e centralizzati. Soluzioni anche retrofit e senza fili.





NEL PROSSIMO NUMERO

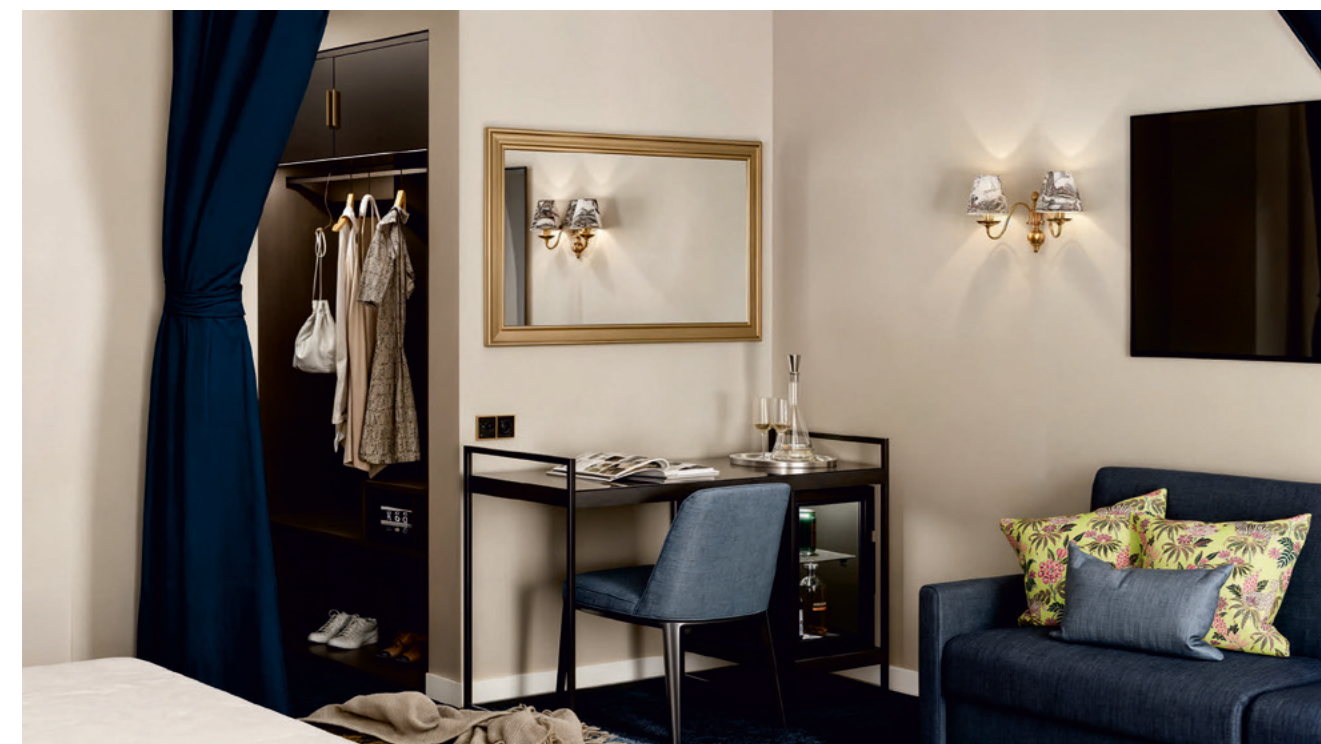
Scorpios Bodrum

O Val Farmhouse

Hua Xu Boutique Hotel

Fattoria Archi

... & MORE



"Dal 1981 Arrediamo il tuo Hotel"

www.larredatheta.com Tel. 06.70.30.30.30 info@larredatheta.com



HO DORMITO CON SIMMONS



Dedicate la giusta attenzione al valore del riposo: un sonno di qualità è un fattore determinante per la salute ed assicura un effetto benessere che il Vostro ospite sicuramente apprezzerà.

Simmons, produttore internazionale di materassi, sommier e accessori per il letto, si distingue per la riconosciuta capacità di soddisfare tutte le esigenze del dormire bene con prodotti dall'elevata qualità e dall'ottimo comfort in grado di assicurare ai Vostri ospiti un riposo impareggiabile.

www.simmons.it - hotel@simmons.it

